



Regione Siciliana  
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente  
Dipartimento dell'Ambiente

Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"  
U.O. S.1.2 "Valutazione Impatto Ambientale"  
tel. 091.7077247 - fax 091.7077877  
pecdipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it  
Via Ugo La Malfa n. 169, 90146 Palermo

Prot. n. 41779 del 12/06/2024

Rif. MASE\_registro ufficiale n. 33377 del 22/02/2024

**OGGETTO:** [ID:10775]"Progetto di un impianto eolico denominato "PARCO EOLICO CALTAGIRONE" di potenza nominale pari a 54,00 MW con un sistema di accumulo integrato da 36,00 MW e relative opere di connessione alla rete di distribuzione, da realizzarsi nei comuni di Caltagirone, Mineo, Aidone, Ramacca".

**Società: WIND ENERGY CALTAGIRONE S.R.L.**

**Comunicazione di cui alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006**

**Trasmessa a mezzo PEC**

VA@pec.mite.gov.it;terzoli.silvia@mase.gov.it

**Allegato 1 – Parere CTS n. 277/2024**

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS

Responsabile del Procedimento  
Silvia Terzoli

Si trasmette per gli aspetti ambientali, il parere tecnico n. 277\_2024 concernente la procedura in oggetto, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (CTS) nella seduta del 22/05/2024, pervenuto al Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" con nota prot. 37492 del 29/05/2024.

Il Dirigente del Servizio 1

*Antonio Patella*

Il Dirigente Generale

*Patrizia Paletti*



**Codice procedura:** 2994

**Classifica:** PT\_000\_VA10775

**Proponente:** MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA – Wind Energy s.r.l.

**OGGETTO:** Progetto di un impianto eolico denominato “PARCO EOLICO CALTAGIRONE” di potenza nominale pari a 54,00 MW con un sistema di accumulo integrato da 36,00 MW e relative opere di connessione alla rete di distribuzione, da realizzarsi nei comuni di Caltagirone, Mineo, Aidone, Ramacca.

**Procedimento:** Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell’art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

<b>Proponente</b>	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA – Wind Energy Caltagirone S.r.l.
<b>Sede Legale</b>	Pescara Via Caravaggio n. 125
<b>Capitale Sociale</b>	€
<b>Legale Rappresentante</b>	Maresca Fabio
<b>Progettisti</b>	Ing. Galbo Mariano,
<b>Località del progetto</b>	COMUNI DI CALTAGIRONE, MINEO, AIDONE, RAMACCA.
<b>Data presentazione al dipartimento</b>	22/02/2024
<b>Data procedibilità</b>	23/03/2024
<b>Data Parere Istruttorio Intermedio</b>	-----
<b>Versamento oneri istruttori</b>	-----
<b>Conferenze di servizio</b>	-----
<b>Responsabile del procedimento</b>	Patella Antonio
<b>Responsabile istruttore del dipartimento</b>	La Rosa Tiziana
<b>Contenzioso</b>	-----
<b>Osservazioni</b>	Società VRG WIND 819 SPA in data 16/04/2024 Società ALTOBRANDO SRL in data 15/04/2024 Società NP Sicilia 9 s.r.l. in data 16/04/2024.
<b>Condivisione G.I.</b>	

ALLEGATO\_3\_m\_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0108237.12-

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

**PARERE della C.T.S. n. 277/2024 del 22/05/2024**  
(prosecuzione del 22 maggio 2024)

**VISTE** le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del



Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

**VISTO** il D.P.R. n. 357 del 8 marzo 1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

**VISTA** la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

**VISTO** Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

**VISTA** la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

**VISTO** il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

**VISTO** il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

**VISTO** il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

**VISTO** il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);



**VISTO** l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016";

**VISTO** il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. "Codice dei contratti pubblici";

**VISTO** il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata";

**VISTO** il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo";

**VISTO** il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché' per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170";

**VISTA** la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";

**VISTO** il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

**VISTO** il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

**VISTO** il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

**RILEVATO** che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

**LETTO** il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

**VISTA** la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)";

**VISTO** il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;



**VISTO** il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di n.5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

**VISTA** la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

**VISTA** la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

**VISTO** il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

**VISTO** il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

**VISTO** il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

**VISTO** D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

**VISTO** il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

**VISTO** il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

**VISTO** il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

**VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”;

**VISTO** il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;



**VISTO** il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

**VISTO** il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

**VISTO** il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

**VISTO** il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

**VISTO** il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

**VISTO** il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

**VISTO** il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell’Energia e dei servizi di pubblica utilità, le Prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e ss.mm.ii, ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell’economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all’esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautela dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

**VISTA** la sentenza n. 647/2023 Reg. Provv. Coll. pubblicata il 5/10/2023 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana resa nel procedimento iscritto al n.912 dell’anno 2022;

**VISTA** la nota assunta al protocollo MASE 10775 del 21/12/2023, con la quale la società Wind Energy Caltagirone s.r.l. ha presentato istanza per l’avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale per la realizzazione di un “*Progetto di un impianto eolico denominato “PARCO EOLICO CALTAGIRONE” di*



*potenza nominale pari a 54,00 MW con un sistema di accumulo integrato da 36,00 MW e relative opere di connessione alla rete di distribuzione, da realizzarsi nei comuni di Caltagirone, Mineo, Aidone, Ramacca”.*

**VISTA** la nota avente protocollo n.13286 del 29/02/2024 del DRA inviata alla CTS con la quale viene data comunicazione relativa alla procedibilità dell’istanza, pubblicazione della documentazione e responsabile del procedimento;

**LETTA** la documentazione trasmessa dal Proponente e pubblicata sul Portale VIA/VAS del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica e scaricabile all’indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10489/15506>

DESCRIZIONE	NUMERO ELABORATO			
<b>PD (PROGETTO DEFINITIVO)</b>				
ELENCO ELABORATI	CAL	PD	R	00
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA	CAL	PD	R	01
PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO DESCRITTIVO E RELAZIONE DI STIMA	CAL	PD	R	02
SCHEDA TECNICA OSTACOLI VERTICALI	CAL	PD	R	03
RELAZIONE SUL PREDIMENSIONAMENTO DELLE FONDAZIONI	CAL	PD	R	04
RELAZIONE TECNICA ELETTRICA	CAL	PD	R	05
RELAZIONE TECNICA SULL'IMPATTO ELETTROMAGNETICO	CAL	PD	R	06
DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI	CAL	PD	R	07
PIANO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO	CAL	PD	R	08
PIANO DI DISMISSIONE IMPIANTO E RIPRISTINO DEI LUOGHI	CAL	PD	R	09
CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI DI COSTRUZIONE	CAL	PD	R	10.1
CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI DI DISMISSIONE	CAL	PD	R	10.2
ELENCO PREZZI UNITARI	CAL	PD	R	11.1
ANALISI DEI PREZZI	CAL	PD	R	11.2
COMPUTO METRICO ESTIMATIVO	CAL	PD	R	11.3
QUADRO ECONOMICO	CAL	PD	R	11.4
RELAZIONE GEOTECNICA	CAL	PD	R	12
RELAZIONE IDROLOGICA E IDRAULICA	CAL	PD	R	13
PRIME INDICAZIONI DI SICUREZZA	CAL	PD	R	14
VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI ESPOSIZIONE AI CAMPI ELETTROMAGNETICI	CAL	PD	R	15
INQUADRAMENTO SU CARTA IGM	CAL	PD	T	16
INQUADRAMENTO SU CTR	CAL	PD	T	17
INQUADRAMENTO SU ORTOFOTO	CAL	PD	T	18
INTERFERENZE CAVIDOTTI: PLANIMETRIA SU CTR	CAL	PD	T	19
INTERFERENZE CAVIDOTTI: PARTICOLARI COSTRUTTIVI TIPO	CAL	PD	T	20
VIABILITA' PER IL RAGGIUNGIMENTO DEL SITO	CAL	PD	T	21
LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CATASTALE	CAL	PD	T	22
PLANIMETRIE E PROFILI DI PROGETTO: ASSE ACCESSO 1	CAL	PD	T	23.1
PLANIMETRIE E PROFILI DI PROGETTO: ASSE ACCESSO 2	CAL	PD	T	23.2
PLANIMETRIE E PROFILI DI PROGETTO: ASSE T01	CAL	PD	T	23.3
PLANIMETRIE E PROFILI DI PROGETTO: ASSE T02	CAL	PD	T	23.4
PLANIMETRIE E PROFILI DI PROGETTO: ASSE T03	CAL	PD	T	23.5
PLANIMETRIE E PROFILI DI PROGETTO: ASSE T04	CAL	PD	T	23.6
PLANIMETRIE E PROFILI DI PROGETTO: ASSE T05	CAL	PD	T	23.7



PLANIMETRIE E PROFILI DI PROGETTO: ASSE T06	CAL	PD	T	23.8
PLANIMETRIE E PROFILI DI PROGETTO: ASSE T07	CAL	PD	T	23.9
PLANIMETRIE E PROFILI DI PROGETTO: ASSE T08	CAL	PD	T	23.10
PLANIMETRIE E PROFILI DI PROGETTO: ASSE T09	CAL	PD	T	23.11
SEZIONI STRADALI TIPO	CAL	PD	T	24
LAYOUT ELETTRODOTTI INTERRATI SU CTR	CAL	PD	T	28
SEZIONI TIPO ELETTRODOTTI INTERRATI MT E AT	CAL	PD	T	29
SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE MT PARCO EOLICO	CAL	PD	T	30
MODELLO AEROGENERATORE	CAL	PD	T	32
FONDAZIONE AEROGENERATORE	CAL	PD	T	33
PIAZZOLE AEROGENERATORI	CAL	PD	T	34

DESCRIZIONE	NUMERO ELABORATO			
<b>PD (PROGETTO DEFINITIVO)</b>				
OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN: PLANIMETRIA CATASTALE E INQUADRAMENTI	CAL	PD	T	35
OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN: PLANIMETRIA	CAL	PD	T	36
OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN: PIANTE E SEZIONI ELETTROMECCANICHE	CAL	PD	T	37
EDIFICIO CONSEGNA	CAL	PD	T	38
COROGRAFIA DEI BACINI	CAL	PD	T	39
OPERE IDRAULICHE DEL PARCO: PLANIMETRIA	CAL	PD	T	40
OPERE IDRAULICHE DEL PARCO: PARTICOLARI COSTRUTTIVI	CAL	PD	T	41
RELAZIONE TECNICA SISTEMA DI ACCUMULO BESS 36 MW 72 MWh	CAL	PD	R	43
INQUADRAMENTO IMPIANTO DI ACCUMULO SU ORTOFOTO BESS 36MW 72MWh	CAL	PD	T	44
LAYOUT IMPIANTO DI ACCUMULO BESS 36MW 72MWh	CAL	PD	T	45
IMPIANTO DI TERRA BESS 36MW 72 MWh	CAL	PD	T	46
PIANTE E PROSPETTI 36MW 72MWh	CAL	PD	T	47
FONDAZIONE CONTAINER BESS 36MW 72MWh	CAL	PD	T	48
UNIFILARE BESS 36MW 72MWh	CAL	PD	T	49
RELAZIONE GEOLOGICA	CAL	PD	R	50
CARTA GEOLOGICA E IDROGEOLOGICA	CAL	PD	T	50
CARTA GEOMORFOLOGICA	CAL	PD	T	51
RELAZIONE AERONAUTICA - VALUTAZIONE PRELIMINARE ENAC ASSEVERATA	CAL	PD	R	52

DESCRIZIONE	NUMERO ELABORATO			
<b>SA (STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE)</b>				
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	CAL	SA	R	01
SIA - SINTESI NON TECNICA	CAL	SA	R	02
RELAZIONE ARCHEOLOGICA	CAL	SA	R	03
PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO IN SITO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO	CAL	SA	R	04
STUDIO ANEMOLOGICO E ANALISI DI PRODUCIBILITA'	CAL	SA	R	05
STUDIO DI IMPATTO ACUSTICO	CAL	SA	R	06
STUDIO SUGLI EFFETTI DELLO SHADOW FLICKERING	CAL	SA	R	07
ANALISI DEGLI EFFETTI DELLA ROTTURA DEGLI ORGANI ROTANTI	CAL	SA	R	08



INQUADRAMENTO FLORISTICO-VEGETAZIONALE	CAL	SA	R	09
STUDIO FAUNISTICO	CAL	SA	R	10
RELAZIONE AGRONOMICA	CAL	SA	R	12
RELAZIONE PAESAGGISTICA	CAL	SA	R	13
ANALISI DI INTERVISIBILITA'	CAL	SA	R	14
RENDERING E FOTOINSERIMENTI	CAL	SA	T	16
CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 10 KM DAI SITI DI IMPIANTO - Beni paesaggistici	CAL	SA	T	17
CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 10 KM DAI SITI DI IMPIANTO - Siti natura 2000	CAL	SA	T	18
CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 10 KM DAI SITI DI IMPIANTO - PARCHI E RISERVE	CAL	SA	T	19
CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 10 KM DAI SITI DI IMPIANTO - IMPORTANT BIRD AREA	CAL	SA	T	20
CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 10 KM DAI SITI DI IMPIANTO - PAI - SITI A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA	CAL	SA	T	21
CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 10 KM DAI SITI DI IMPIANTO - PAI - SITI A PERICOLOSITA' IDRAULICA	CAL	SA	T	22
CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 10 KM DAI SITI DI IMPIANTO - GEOSITI	CAL	SA	T	23
CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 10 KM DAI SITI DI IMPIANTO - STRALCIO DEL PIANO CAVE	CAL	SA	T	24
CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 10 KM DAI SITI DI IMPIANTO - VINCOLO IDROGEOLOGICO E AREE BOSCADE	CAL	SA	T	25
CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 10 KM DAI SITI DI IMPIANTO - RETE ECOLOGICA SICILIANA	CAL	SA	T	26
LAYOUT DI PROGETTO SU PIANO PAESAGGISTICO - BENI PAESAGGISTICI	CAL	SA	T	27
LAYOUT DI PROGETTO SU PIANO PAESAGGISTICO - COMPONENTI DEL PAESAGGIO	CAL	SA	T	28
LAYOUT DI PROGETTO SU PIANO PAESAGGISTICO - REGIMI NORMATIVI	CAL	SA	T	29
LAYOUT DI PROGETTO SU STRALCIO DELLA CARTA DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO	CAL	SA	T	30
LAYOUT DI PROGETTO SU STRALCIO DEL PAI - DISSESTI GEOMORFOLOGICI	CAL	SA	T	32
LAYOUT DI PROGETTO SU STRALCIO DEL PAI - PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA	CAL	SA	T	33
LAYOUT DI PROGETTO SU STRALCIO DEL PAI - RISCHIO GEOMORFOLOGICO	CAL	SA	T	34

DESCRIZIONE	NUMERO ELABORATO			
<b>SA (STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE)</b>				
LAYOUT DI PROGETTO SU STRALCIO DEL PAI - PERICOLOSITA' E RISCHIO IDRAULICO	CAL	SA	T	35
LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA PRG	CAL	SA	T	36
LAYOUT DI PROGETTO SU CARTA PARCHI E RISERVE E SITI DI RILEVANZA NATURALISTICA	CAL	SA	T	37
LAYOUT DI PROGETTO SU STRALCIO DELLA CARTA PIANO REGIONALE ATTIVITÀ ESTRATTIVE	CAL	SA	T	38
LAYOUT DI PROGETTO SU STRALCIO DELLA CARTA AREE PERCORSE DAL FUOCO	CAL	SA	T	39



LAYOUT DI PROGETTO SU STRALCIO DELLA CARTA PIANO FAUNISTICO VENATORIO	CAL	SA	T	40
LAYOUT DI PROGETTO SU STRALCIO DELLA CARTA DELL'USO DEL SUOLO	CAL	SA	T	41
IMPATTI CUMULATIVI	CAL	SA	T	42
LAYOUT DI PROGETTO SU COROGRAFIA CON INTERDISTANZE DAI CENTRI ABITATI	CAL	SA	T	43
LAYOUT DI PROGETTO SU COROGRAFIA CON INTERDISTANZE DALLA VIABILITÀ	CAL	SA	T	44
LAYOUT DI PROGETTO SU COROGRAFIA CON INTERDISTANZE DAI FABBRICATI	CAL	SA	T	45
MAPPE DI VISIBILITA' TEORICA	CAL	SA	T	46
CARTA DELLA NATURA - ISPRA	CAL	SA	T	47
CARTA DEGLI HABITAT - RETE NATURA 2000	CAL	SA	T	48
CARTA DELLA SENSIBILITA' ECOLOGICA	CAL	SA	T	49
CARTA DELLA PRESSIONE ANTROPICA	CAL	SA	T	50
CARTA DEL VALORE ECOLOGICO	CAL	SA	T	51
CARTA DELLA FRAGILITA' AMBIENTALE	CAL	SA	T	52
CARTA DELLA VEGETAZIONE	CAL	SA	T	53
PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	CAL	SA	R	54

**VISTE** le seguenti osservazioni:

- Prot. MASE n. 70445 del 15/04/2024-ALTOBRANDO srl, rappresentante legale Sign. Cazzola Stefano.
- Prot. MASE n. 70907 del 16/04 2024 – NP SICILIA 9 s.r.l., rappresentante legale Sign. Pieroni Stefano.
- Prot. MASE n. 71321 del 16/04/2024-VRG WIND s.p.a., rappresentante legale Sign. Giusti Valeriano.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che nella nota Prot. MASE n. 70445 del 15/04/2024-ALTOBRANDO srl, rappresentante legale Sign. Cazzola Stefano si evince che:

**Ordine cronologico-** *La Società WIND ENERGY CALTAGIRONE S.R.L. ha avviato la sua procedura di valutazione ambientale presso il MASE in data 20.12.2023 assumendo codice di procedura ID: 10775 ed è stata, a seguito di necessari perfezionamenti documentali e integrazioni volontarie successive al deposito, resa procedibile con conseguente avvio di consultazione pubblica per le osservazioni il 18.03.2024, cioè circa 180 giorni dopo l'avvio dell'istruttoria tecnica del progetto Altobrando. Preme far notare, visto quanto detto sopra, la prevalenza cronologica dell'iter valutativo ambientale della Scrivente Società e, come conseguenza, la necessaria considerazione in ambito valutativo e progettuale del progetto della Altobrando negli elaborati della proposta progettuale della Wind Energy Caltagirone.*

*Sul principio della valenza cronologica dettata dalle Linee guida Nazionali DM 201 O possiamo solo affermare che la Scrivente Società ai sensi dell'ex art. 12 c. 4 Dlgs. 387/03 ha avviato il Procedimento Unico Autorizzatorio.*

**Sovrapposizione dell'Impianto della WIND ENERGY CALTAGIRONE S.R.L. con l'Impianto della Altobrando S.r.l.- 1.** *Da un'analisi degli elaborati della Wind Energy Caltagirone e specificamente dello "Studio di Impatto Ambientale CAL-SA-R01" al punto 8.4.12 "Cumulo con effetti derivanti da progetti esistenti e/o approvati", non risulta mappata la presenza dell'impianto fotovoltaico della società Altobrando Srl; questo, nonostante tra le fonti di informazione da loro stessi richiamate ci sia riferimento al Sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE). Pertanto, l'elaborato*



*non è completo e va integrato opportunamente. Lo stesso vale anche per l'elaborato grafico "CAL-SA-T42 Impatti Cumulativi" citato nello stesso punto e per l'elaborato "CAL-SA-T16 Rendering e foto inserimenti".*

2. *Sovrapponendo graficamente il layout del progetto Altobrando alla "Carta della Natura – ISPRA CAL-SA-47" del progetto della Wind Energy Caltagirone, si evince che:*

- l'aerogeneratore denominato 02, la sua piazzola e strada di accesso, così come le opere di connessione, sono in completa sovrapposizione con le opere di impianto del progetto Altobrando Srl. Nello specifico, le opere precedentemente menzionate ricadono nelle particelle 55, 60, 65, 69, 125 del Foglio 17 del comune di Caltagirone (CT) che sono state, oltretutto, già contrattualizzate dalla scrivente società.*
- l'aerogeneratore denominato 01, per la sua estrema vicinanza con l'impianto della Scrivente Società, è con le sue opere di connessione in interferenza con l'impianto della Scrivente Società in area ovest.*

3. *Dall'elaborato della WIND Energy Caltagirone denominato "studio di Shadow Flickering CAL sa-r07", e suoi allegati 3 e 4, le mappe di ombreggiamento rispettivamente primaverile ed estivo, avendo omesso nella rappresentazione grafica la presenza del progetto Altobrando, non tengono in considerazione il forte ombreggiamento che gli aerogeneratori produrrebbero sulla parte centro-nord del nostro parco fotovoltaico, impattando gravemente sulla producibilità dello stesso parco fotovoltaico.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che nella nota Prot. MASE n. 70907 del 16/04 2024 – NP SICILIA 9 s.r.l., rappresentante legale Sign. Pieroni Stefano, si evince che:

*(...) si fa presente che l'iniziativa proposta dalla società Wind Energy Caltagirone S.r.l. interferisce con quella portata avanti dalla scrivente.*

*Quest'ultima in data 22 marzo 2024 con nota prot. 10373 e con nota n.prot. 2569, ha depositato rispettivamente (i) presso l'Assessorato Energia della Regione Siciliana, istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 D.Lgs. n.387/2003 e (ii) presso l'Assessorato Ambiente della medesima Regione Siciliana istanza di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 (di cui ha ottenuto in data 2 aprile la procedibilità dell'istanza) in relazione a un progetto di un parco eolico per la produzione di energia elettrica, denominato "SANTA CHIARA" avente potenza nominale di 30 MW sito nel Comune di Caltagirone (CT) e comprensivo delle opere di rete per la connessione ricadenti nel medesimo Comune.*

*In particolare si fa presente che la NP Sicilia 9 S.R.L. ha sottoscritto, così come prevede la normativa regionale contratti preliminari in forma notarile per adempiere al requisito della disponibilità delle aree necessarie all'installazione degli aerogeneratori del proprio impianto; di contro la Wind Energy Caltagirone non solo non ha presentato nessuna evidenza in merito alla stipula dei contratti con i proprietari dei terreni interessati dalla realizzazione del proprio impianto, ma ha anche inserito tutti i relativi terreni all'interno del piano particellare di esproprio, a conferma della mancanza della disponibilità data dai titolari dei fondi. Tutto ciò premesso, si vuole soprattutto evidenziare che l'impianto della Wind Energy Caltagirone, è stato progettato su terreni sui quali già la NP Sicilia 9 S.R.L ha ottenuto la disponibilità dell'area.*

*Si sottolinea in aggiunta che il progetto della Wind Energy Caltagirone prevede la realizzazione di un tratto di cavidotto e relativa viabilità in pieno conflitto con l'impianto della ricorrente. Inoltre, la società Wind Energy Caltagirone non ha tenuto conto delle disposizioni contenute nell'AIL 4 delle Linee Guida del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010. Le suddette Linee Guida stabiliscono che "[...] una mitigazione dell'impatto sul paesaggio può essere ottenuta con il criterio di assumere una distanza minima tra le macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento[ ... ]".*



*Occorre infine sottolineare che l'impianto di Wind Energy Caltagirone determinerebbe su quello di NP Sicilia 9 S.R.L. significative interferenze anche da un punto di vista "aerodinamico", derivanti dalla presenza ravvicinata degli aerogeneratori che determinano un significativo incremento dell'effetto scia, e quindi una riduzione di producibilità e un maggiore logoramento strutturale delle turbine".*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che nella Prot. MASE n. 71321 del 16/04/2024-VRG WIND s.p.a., rappresentante legale Sign. Giusti Valeriano, si evince che:

*“La scrivente VRG Wind 819 S.p.A., titolare di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato “VRG Wind 819”, opportunamente autorizzato ed attualmente in esercizio, composto da n. 50 aerogeneratori, completi delle relative torri di sostegno, degli impianti elettrici e delle opere civili a servizio degli stessi, per una potenza complessiva di 42,50 MW, sito nel territorio del Comune di Mineo (CT), ha rilevato interferenza tra il progetto dell’impianto eolico denominato PARCO EOLICO CALTAGIRONE in oggetto alla presente e il suddetto impianto esistente VRG Wind 819.*

#### **OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

*L’interferenza di cui alla premessa consiste nel parallelismo di tre tratti di cavidotto di progetto del parco eolico Caltagirone con l’esistente cavidotto interrato dell’impianto eolico di proprietà della scrivente, così come di seguito descritto:*

- 1) Parallelismo cavidotti per circa 480 m su strada in terra battuta (vedi tratto in fucsia nelle immagini di figura 2 e figura 3 a seguire);*
- 2) Parallelismo cavidotti in Strada Provinciale n. 111 per circa 1.440 m (vedi tratto in blu nelle immagini di figura 2 e figura 3 a seguire);*
- 3) Parallelismo cavidotto in strade private per circa 1.330 m (vedi tratto in verde nelle immagini di figura 2 e figura 4 a seguire).*

**CONSIDERATO** che il Proponente intende realizzare un Parco Eolico, denominato “PARCO EOLICO CALTAGIRONE” di potenza nominale pari a 54,00 MW con un sistema di accumulo integrato da 36,00 MW e relative opere di connessione alla rete di distribuzione, da realizzarsi nei comuni di Caltagirone, Mineo, Aidone, Ramacca.

**CONSIDERATO** quanto affermato dal Proponente a pagina 121 dello SIA: “l’impianto oggetto del presente Studio afferisce alla Tipologia E03”.

#### **QUADRO PROGRAMMATICO**

**CONSIDERATO** che il Proponente nello studio di Impatto Ambientale, in relazione al quadro programmatico, ha analizzato i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:

- Strategia Energetica Nazionale, S.E.N.
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, P.N.R.R.
- Piano Energetico Ambientale Regionale, P.E.A.R.[ML1].
- Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico, P.A.I.
- Piano di Tutela delle Acque, P.T.A. e Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia
- Piano Regolatore Generale del Comune di Caltagirone
- Piano Regolatore Generale del Comune di Mineo
- Piano Regolatore Generale del Comune di Aidone
- Piano Regolatore Generale del Comune di Ramacca
- Piano Regionale di Tutela della Qualità dell’aria



- Pacchetto per l'Energia Pulita (Clean Energy Package)
- Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile
- Direttiva 2009/28/CE
- Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030
- DM 15 marzo 2012 (c.d. Burden Sharing)
- Programma Operativo Nazionale (PON) 2021-2027
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni
- Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve
- Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi
- Compatibilità con le Linee Guida di cui al DM 10/09/2010
- Compatibilità con il Decreto Presidenziale del 10 ottobre 2017
- Compatibilità con il comma 8 dell'art. 20 del D. Lgs. 199/2021

**CONSIDERATO** che per il P.A.I., il Proponente, a pagina 53 dello SIA, afferma che:

(...)

- ✓ *alcune tratte della viabilità di accesso ai siti (che si diparte dalla SS n. 417) sono interessate da dissesti attivi (tipologia deformazione superficiale lenta); una breve tratta dell'elettrodotto che sarà posato lungo la SP n. 182 attraversa un dissesto attivo (tipologia erosione accelerata);*
- ✓ *n. 1 breve tratta della viabilità di accesso che si diparte dalla SS n. 417 interessa un'area classificata con pericolosità geomorfologica P1;*
- ✓ *n. 2 brevi tratte della viabilità di accesso che si diparte dalla SS n. 417 interessano aree classificate con pericolosità geomorfologica P2;*
- ✓ *n. 2 brevi tratte di accesso alle postazioni di impianto (e con esse l'elettrodotto) ricadono al limite di due aree classificate con pericolosità geomorfologica P3;*
- ✓ *n. 1 breve tratta dell'elettrodotto da posare lungo la SP n. 111 attraversa un'area con pericolosità geomorfologica P3;*
- ✓ *n. 1 breve tratta dell'elettrodotto da posare lungo la SP n. 182 attraversa un'area con pericolosità geomorfologica P3;*
- ✓ *n. 1 breve tratta dell'elettrodotto da posare lungo la SP n. 111 attraversa un'area con rischio geomorfologico R4;*
- ✓ *n. 1 breve tratta dell'elettrodotto da posare lungo la SP n. 182 attraversa un'area con rischio geomorfologico R2;*
- ✓ *parte dell'elettrodotto da posare lungo la SP n. 182 attraversa aree con pericolosità idraulica P1, P2 e P3;*
- ✓ *parte dell'elettrodotto da posare lungo la SP n. 182 attraversa aree con rischio idraulico R1 e R2.*

*Alla luce di quanto puntualmente analizzato, si evidenzia che in sede di progettazione esecutiva sarà fornito apposito studio di compatibilità geomorfologica per le opere che interessano aree a pericolosità geomorfologica P1, P2 e P3 (si ricorda che le opere che interferiscono con tali aree sono brevi tratte di viabilità di accesso e brevi tratte dell'elettrodotto).*

**CONSIDERATO** che per il piano di tutela delle acque, il Proponente, a pagina 59 dello SIA, afferma che:

*(...) Dalla cartografia del PTA si rileva, altresì, che l'area in cui saranno realizzati gli aerogeneratori non ricade all'interno di bacini idrogeologici (tuttavia, si rappresenta che lungo il percorso dell'elettrodotto*



*esterno di collegamento con la futura Stazione Elettrica Terna Raddusa 380, si ha interferenza con il Bacino Idrogeologico della Piana di Catania).*

**CONSIDERATO** che per il PRG del Comune di Caltagirone, il Proponente, a pagina 74 e pagina 75 dello SIA, afferma che:

*(...) ✓ Gli aerogeneratori T01, T02, T03, T05, e con essi le relative piazzole di servizio, ricadono in Zona Territoriale Omogenea, ZTO, E1 definita area di verde agricolo nel territorio aperto;*

*✓ Gli aerogeneratori T04, T06, T08, T09, e con essi le relative piazzole di servizio, ricadono in ZTO E4 definita aree di recupero ambientale e paesaggistico nel territorio aperto;*

*✓ L'aerogeneratore T07 e con esso la relativa piazzola di servizio si trova all'interno dell'area archeologica V2 (si tratta di un'area derivante dai grafici del precedente PRG approvato con Decr. Ass. del 05/05/1984 n. 134, come indicato in legenda);*

*✓ Viabilità ed elettrodotto interessano le ZTO E1, E4, le aree archeologiche V2 e V3, aree a vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 490/99 (ormai superato dal D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. e ii.);*

*✓ In n. 2 casi l'elettrodotto sarà posato nei pressi di due masserie (Casabene e Il Salto), ZTO A1, in un caso su viabilità esistente, nell'altro caso su viabilità esistente da adeguare; considerato che in entrambi i casi analizzati la viabilità è esistente, che in un caso sarà adeguata mantenendo la stessa tipologia di strato di finitura e che l'elettrodotto sarà interrato, non si ravvisano criticità.*

*Con riferimento alle interferenze con beni paesaggistici (aree archeologiche derivanti da perimetrazioni del PRG approvato nel 1984 e vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 490/99) si è ritenuto opportuno fare riferimento alle perimetrazioni del Piano Paesaggistico di Catania in regime di adozione e salvaguardia dal 2018. Dalla consultazione dell'elaborato avente codice CAL-SA-T27 si rileva che nessuno degli aerogeneratori e con essi le relative piazzole di servizio ricadono in area vincolata. Con riferimento alle altre interferenze, si rinvia al dettaglio riportato dal capitolo 10 del presente Studio.*

*Con riferimento alle ZTO E1, E4, sono state consultate le Norme Tecniche di Attuazione, NTA, del PRG di Caltagirone. Dalla lettura degli articoli dedicati non si sono rilevati specifici vedi alle opere in oggetto. Va puntualizzato che, ai sensi del comma 7 dell'art. 12 del D. Lgs.*

*387/2003 gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici.*

**Alla luce delle analisi effettuate, si ritiene possibile affermare che il progetto è compatibile con il P.R.G. del Comune di Caltagirone.**

**CONSIDERATO** che per il PRG del Comune di Mineo, il Proponente, a pagina 75 e 76 dello SIA, afferma che:

*(...) le cartografie del PRG non coprono l'area territoriale oggetto di intervento. Considerato, però, che nella legenda della tavola del PRG, la ZTO E agricola è indicata senza campiture, si può ritenere che l'edificio di consegna e l'area BESS ricadano in ZTO E agricola.*

*Non si ravvisa la posa dell'elettrodotto all'interno di ZTO, in quanto i percorsi dell'elettrodotto interessano le seguenti viabilità esistenti:*

*✓ Strada Provinciale SP n. 111;*

*✓ strada Parco Eolico 7 Feudi;*

*✓ strada comunale;*

*✓ strada vicinale;*

*✓ Strada Provinciale SP n. 182.*



**In definitiva, si può affermare la compatibilità tra progetto e Piano Regolatore del Comune di Mineo.**

**CONSIDERATO** che per il PRG del Comune di Aidone, il Proponente, a pagina 76 dello SIA, afferma che:  
*Il territorio del Comune di Aidone è interessato da una tratta dell'elettrodotto a 36 kV di connessione alla futura nuova Stazione Elettrica Raddusa 380 kV. L'elettrodotto sarà posato al di sotto di viabilità esistente e asfaltata (si tratta della Strada Provinciale SP n. 182): pertanto, non saranno intaccate Zone Territoriali Omogenee individuate dallo strumento urbanistico.*

**CONSIDERATO** che per il PRG del Comune di Ramacca, il Proponente, a pagina 76 dello SIA, afferma che:  
*Il territorio del Comune di Ramacca è interessato da una tratta dell'elettrodotto a 36 kV di connessione con la futura nuova Stazione Elettrica Raddusa 380 kV. L'elettrodotto sarà posato per la maggior parte al di sotto di viabilità esistente e asfaltata (Strada Provinciale SP n. 182: pertanto, non saranno intaccate Zone Territoriali Omogenee individuate dallo strumento urbanistico a meno di un'ultima breve tratta di lunghezza pari a circa 200 m che sarà posata al di sotto di terreno agricolo prima di entrare in area Stazione Elettrica. Anche in questo caso **si può affermare la compatibilità tra progetto e Piano Regolatore del Comune di Ramacca.***

**CONSIDERATO** che per il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A.), il Proponente, a pagina 113 dello SIA, afferma che:

*(...) Dalla consultazione delle citate cartografie si rileva che le aree a pericolosità e rischio di alluvione non interessano l'area in cui ricade l'impianto, mentre si rileva che una breve tratta dell'elettrodotto interessa aree a pericolosità e rischio da alluvione. Di tale criticità si è discusso al paragrafo 3.2.5, cui si rinvia per tutti i dettagli del caso.*

**L'analisi territoriale condotta, in uno alle conclusioni di cui al citato paragrafo 3.2.5 consente di concludere la compatibilità delle opere con lo strumento di programmazione analizzato.**

**CONSIDERATO** che relativamente al Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve, il Proponente, a pagina 113 dello SIA, afferma che:

*(...) si evince che l'area del parco dista più di 16 km dal limite della Riserva Naturale Orientata denominata Rossomanno-Grottascura-Bellia.*

**Da quanto rilevato, si può affermare la compatibilità del progetto proposto con lo strumento di pianificazione analizzato.**

**CONSIDERATO** che relativamente al Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, il Proponente, a pagina 116 dello SIA, afferma che:

*(...) Dalla consultazione della cartografia relativa al catasto incendi, disponibile sul sito del Sistema Informativo Forestale, SIF, della Regione Sicilia, si rileva che i siti di impianto non ricadono affatto in area percorsa dal fuoco (cfr. l'elaborato grafico avente Layout di progetto su stralcio della carta aree percorse dal fuoco, codice CAL-SA-T39).*

*Si può concludere che l'impianto proposto non è in contrasto con l'art. 10 della Legge 353/2000 e quindi risulta compatibile con lo strumento di pianificazione analizzato.*

**CONSIDERATO** che relativamente alla compatibilità con il Decreto Presidenziale del 10 ottobre 2017, il Proponente, a pagina 126 dello SIA, afferma che:

**(...) Al termine dell'analisi condotta si può affermare che nessuna delle posizioni proposte ricade in aree non idonee come individuate dal Decreto del Presidente della Regione Sicilia del 10 ottobre 2017, a meno di alcune brevi tratte della viabilità di servizio e dell'elettrodotto.**



## **QUADRO PROGETTUALE**

**CONSIDERATO** che la proposta di progetto riguarda la realizzazione di un impianto eolico denominato “PARCO EOLICO CALTAGIRONE” di potenza nominale pari a 54,00 MW con un sistema di accumulo integrato da 36,00 MW e relative opere di connessione alla rete di distribuzione, da realizzarsi nei comuni di Caltagirone, Mineo, Aidone, Ramacca

**CONSIDERATO** che viene prodotto l’elaborato “ELAB. 55 CAL-PD-R01\_Relazione tecnica descrittiva, dove il Proponente afferma quanto segue:

- *L’impianto eolico è composto da aerogeneratori indipendenti, opportunamente disposti e collegati in relazione alla disposizione dell’impianto, dotati di generatori asincroni trifasi. Ogni generatore è topograficamente, strutturalmente ed elettricamente indipendente dagli altri anche dal punto di vista delle funzioni di controllo e protezione.*
- *Gli aerogeneratori sono collegati fra loro e a loro volta si connettono alla sottostazione tramite un cavidotto interrato.*
- *Nella stessa sottostazione sarà ubicato il sistema di monitoraggio, comando, misura e supervisione (MCM) dell’impianto eolico che consente di valutare in remoto il funzionamento complessivo e le prestazioni dell’impianto ai fini della sua gestione.*
- *All’interno della torre saranno installati: l’arrivo cavo BT (690 V) dal generatore eolico al trasformatore, il trasformatore (0,69/36), il sistema di rifasamento del trasformatore, la cella (36 kV) di arrivo linea e di protezione del trasformatore, il quadro di BT (690 V) di alimentazione dei servizi ausiliari, quadro di controllo locale.*
- *L’impianto Eolico sarà costituito da n° 9 aerogeneratori, ciascuno di potenza massima da 6,00 MW, corrispondenti ad una potenza installata massima di 54.00 MW.*
- *Le aree interessate dal posizionamento degli aerogeneratori in numero di nove ricadono nelle contrade Serra di Frasca (T01, T02 e T03), La Piccionara (T04), Poggio Spadalucente (T05 e T07), Poggio Finocchio (T06 e T08), Santa Chiara (T09) tutte nel Comune di Caltagirone, provincia di Catania.*
- *Per la sua realizzazione sono quindi da prevedersi le seguenti opere ed infrastrutture: opere civili: comprendenti l’esecuzione dei plinti di fondazione delle macchine eoliche, la realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori, l’adeguamento/ampliamento della rete viaria esistente nel sito e la realizzazione della viabilità di servizio interna all’impianto; opere impiantistiche: comprendenti l’installazione degli aerogeneratori e l’esecuzione dei collegamenti elettrici in cavidotti interrati tra i singoli aerogeneratori, tra gli aerogeneratori e la sottostazione di consegna esistente.*
- *Tutte le opere in conglomerato cementizio armato e quelle a struttura metallica sono state progettate e saranno realizzate secondo quanto prescritto dalle Norme Tecniche vigenti relative alle leggi sopracitate, così pure gli impianti elettrici*

**CONSIDERATO** che viene prodotto l’elaborato “ELAB. 55 CAL-PD-R01\_Relazione tecnica descrittiva, dove, relativamente alle infrastrutture e opere civili, il Proponente afferma quanto segue:

- *Fondazioni aerogeneratori: la fondazione indiretta proposta sarà costituita da un plinto circolare, di diametro 20,00 m e spessore variabile su pali di adeguata lunghezza. All’interno del plinto di fondazione sarà annegata una gabbia di ancoraggio metallica cilindrica dotata di una piastra superiore di ripartizione dei carichi ed una piastra inferiore di ancoraggio. Entrambe le piastre sono*



dotate di due serie concentriche fori che consentiranno il passaggio di barre filettate ad alta resistenza di diametro 36 mm, che, tramite dadi, garantiscono il corretto collegamento delle due piastre.

- Piazzole aerogeneratori: La fondazione sarà intestata su un terreno di sedime avente idonee caratteristiche geotecniche; essa avrà una superficie in pianta dell'ordine di 450-500 m<sup>2</sup>, dove troveranno collocazione i dispersori di terra e le vie cavi interrati.

La piazzola per un montaggio standard è costituita da un trapezio rettangolo B=61,00 (m); b=30,00(m); h=38,00(m) oltre a un rettangolo 22,00(m) x 16,00(m) ove sarà allocato l'aerogeneratore e un ulteriore rettangolo 5,00(m) x 88,00(m).

- Strade di accesso e viabilità: Complessivamente la lunghezza della viabilità del parco eolico è pari a 13685,287 m di cui 7250,595 m, pari al 53%, riguardano modifiche a viabilità esistente mentre 6434,692 m pari al 47% riguardano nuove viabilità; dunque, nel complesso per realizzare 54 MW circa di impianto occorrerà realizzare appena 6434,692 m di nuove strade sterrate.

**CONSIDERATO** che viene prodotto l'elaborato "ELAB. 55 CAL-PD-R01\_Relazione tecnica descrittiva, dove, relativamente alle interferenze dei cavidotti, il Proponente produce la seguente tabella:

TIPOLOGIA INTERFERENZA	TIPO DI ATTRAVERSAMENTO	POSIZIONE	COORDINATE
Interferenza 1 – Attraversamento ponticello	TOC	SP111	Lat= 37°16'49.30"N Long= 14°34'15.46"E
Interferenza 2 – Attraversamento ponticello	TOC	SP111	Lat= 37°16'54.92"N Long= 14°34'15.55"E
Interferenza 3 – Attraversamento scatolare	TOC	SP111	Lat= 37°17'1.15"N Long= 14°34'15.86"E
Interferenza 4 – Attraversamento scatolare	TOC	SP111	Lat= 37°17'4.52"N Long= 14°34'14.11"E
Interferenza 5 – Attraversamento scatolare	TOC	SP111	Lat= 37°17'6.07"N Long= 14°34'13.21"E
Interferenza 6 – Attraversamento scatolare	TOC	SP111	Lat= 37°17'8.81"N Long= 14°34'13.33"E
Interferenza 7 – Attraversamento scatolare	TOC	SP111	Lat= 37°17'10.68"N Long= 14°34'18.68"E
Interferenza 8 – Attraversamento scatolare	TOC	SP111	Lat= 37°17'8.15"N Long= 14°34'21.94"E
Interferenza 9 – Attraversamento scatolare	TOC	SP111	Lat= 37°17'7.07"N Long= 14°34'29.37"E
Interferenza 10 – Attraversamento scatolare	TOC	SP111	Lat= 37°17'7.12"N Long= 14°34'32.74"E
Interferenza 11 – Attraversamento Ponte	Staffato	SP111 - Vallone buffa	Lat= 37°17'10.50"N Long= 14°34'58.04"E
Interferenza 12 – Attraversamento scatolare	TOC	SP111	Lat= 37°17'15.72"N Long= 14°35'4.92"E
Interferenza 13 – Attraversamento ponticello	TOC	SP111	Lat= 37°17'29.35"N Long= 14°35'0.99"E
Interferenza 14 – Attraversamento ponticello	TOC	SP111 - Vallone Lupo	Lat= 37°17'36.49"N Long= 14°34'58.71"E
Interferenza 15 – Attraversamento ponticello	TOC	SP111	Lat= 37°17'43.09"N Long= 14°35'21.11"E
Interferenza 16 – Attraversamento scatolare	Staffato	SP111	Lat= 37°17'56.71"N Long= 14°35'22.86"E
Interferenza 17 – Attraversamento ponticello	TOC	SP111	Lat= 37°18'3.78"N Long= 14°35'30.97"E
Interferenza 18 – Attraversamento ponticello	Staffato	SP111	Lat= 37°18'17.47"N Long= 14°35'50.10"E



Interferenza 19 – Attraversamento scatolare	TOC	SP111	Lat= 37°18'17.47"N Long= 14°35'50.10"E
Interferenza 20 – Attraversamento ponticello	TOC	SP111	Lat= 37°18'18.45"N Long= 14°35'42.15"E
Interferenza 21 – Attraversamento ponte	Su strada	SP111	Lat= 37°18'20.63"N Long= 14°35'26.73"E
Interferenza 22 – Attraversamento scatolare	TOC	SP111	Lat= 37°18'21.18"N Long= 14°35'16.65"E
<b>TIPOLOGIA INTERFERENZA</b>	<b>TIPO DI ATTRAVERSAMENTO</b>	<b>POSIZIONE</b>	<b>COORDINATE</b>
Interferenza 23 – Attraversamento scatolare	TOC	SP111	Lat= 37°18'23.70"N Long= 14°35'16.75"E
Interferenza 24 – Attraversamento ponticello	Su strada	SP111	Lat= 37°18'32.91"N Long= 14°35'14.81"E
Interferenza 25 – Attraversamento ponticello	Su strada	SP111	Lat= 37°18'34.86"N Long= 14°35'15.17"E
Interferenza 26 – Attraversamento ponticello	Su strada	SP111	Lat= 37°18'38.56"N Long= 14°35'15.83"E
Interferenza 26a – Attraversamento scatolare	TOC	Strada	Lat= 37°19'47.74"N Long= 14°35'35.96"E
Interferenza 26b – Attraversamento scatolare	TOC	Strada	Lat= 37°20'27.66"N Long= 14°36'30.01"E
Interferenza 26c – Attraversamento scatolare	TOC	Strada	Lat= 37°20'35.75"N Long= 14°36'42.15"E
Interferenza 26d – Attraversamento tubazione	Scavo	Strada	Lat= 37°20'50.49"N Long= 14°36'43.70"E
Interferenza 26e – Attraversamento tubazione	Scavo	Strada	Lat= 37°20'55.86"N Long= 14°36'50.91"E
Interferenza 26f – Attraversamento tubazione	Scavo	Strada	Lat= 37°21'7.36"N Long= 14°36'55.43"E
Interferenza 26g – Attraversamento tubazione	Scavo	Strada	Lat= 37°21'10.84"N Long= 14°36'56.02"E
Interferenza 26h – Attraversamento tubazione	Scavo	Strada	Lat= 37°21'14.09"N Long= 14°36'56.68"E
Interferenza 26i – Attraversamento tubazione	Scavo	Strada	Lat= 37°21'21.12"N Long= 14°37'5.77"E
Interferenza 27 – Attraversamento impluvio superficiale	Passaggio a	Strada	Lat= 37°21'30.54"N Long= 14°37'10.96"E
Interferenza 28 – Attraversamento scatolare	TOC	SP182	Lat= 37°21'40.91"N Long= 14°37'19.17"E
Interferenza 29 – Attraversamento scatolare	TOC	SP182	Lat= 37°21'45.44"N Long= 14°37'22.81"E
Interferenza 30 – Attraversamento scatolare	TOC	SP182	Lat= 37°21'48.95"N Long= 14°37'25.69"E
Interferenza 31 – Attraversamento ponte	Staffato	SP182	Lat= 37°22'4.89"N Long= 14°37'25.37"E
Interferenza 32 – Attraversamento tubazione	TOC	SP182	Lat= 37°22'23.75" Long= 14°37'28.34"
Interferenza 33 – Attraversamento tubazione	TOC	SP182	Lat= 37°22'43.38" Long= 14°37'17.41"
Interferenza 34 – Attraversamento scatolare	TOC	SP182	Lat= 37°22'52.79" Long= 14°37'8.40"
Interferenza 35 – Attraversamento scatolare	TOC	SP182	Lat= 37°22'59.07" Long= 37°22'59.07"
Interferenza 36 – Attraversamento scatolare	TOC	SP182	Lat= 37°23'13.92" Long= 14°36'51.84"



Interferenza 37 – Attraversamento ponticello	Staffa to	SP182 -	Lat= 37°23'48.20" Long= 14°36'46.36"
Interferenza 38 – Attraversamento scatolare	TOC	SP182 -	Lat= 37°23'54.59" Long= 14°36'44.99"
<b>TIPOLOGIA INTERFERENZA</b>	<b>TIPO DI ATTRAVERSAMENTO</b>	<b>POSIZIONE</b>	<b>COORDINATE</b>
Interferenza 39 – Attraversamento scatolare	TOC	SP182 -	Lat= 37°24'1.87" Long= 14°36'43.52"
Interferenza 40 – Attraversamento scatolare	TOC	SP182 -	Lat= 37°24'37.43" Long= 14°36'39.74"
Interferenza 41 – Attraversamento ponticello	Staffa to	SP73 - Fiume	Lat= 37°24'54.69" Long= 14°36'42.79"
Interferenza 42 – Attraversamento scatolare	TOC	SP73	Lat= 37°25'6.11" Long= 14°36'46.30"
Interferenza 43 – Attraversamento scatolare	TOC	SP73	Lat= 37°25'17.74" Long= 14°36'43.47"
Interferenza 44 – Attraversamento scatolare	TOC	SP73	Lat= 37°25'25.26" Long= 14°36'43.16"
Interferenza 45 – Attraversamento ponticello	Staffa to	SP73	Lat= 37°25'46.38" Long= 14°36'44.71"
Interferenza 46 – Attraversamento ponticello	Staffa to	SP73 - Fiume	Lat= 37°25'57.62" Long= 14°36'42.74"
Interferenza 47 – Attraversamento ponte	Staffa to	SP73 - Fiume	Lat= 37°26'11.72" Long= 14°36'41.65"
Interferenza 48 – Attraversamento scatolare	TOC	SP182	Lat= 37°26'32.55" Long= 14°36'32.94"
Interferenza 49 – Attraversamento scatolare	Staffa to	SP182 -	Lat= 37°26'51.05" Long= 14°36'27.39"
Interferenza 50 – Attraversamento scatolare	TOC	SP182	Lat= 37°27'11.15" Long= 14°36'15.14"
Interferenza 51 – Attraversamento scatolare	Su strada	SP182	Lat= 37°27'27.54" Long= 14°35'59.40"
Interferenza 52 – Attraversamento scatolare	TOC	SP182	Lat= 37°27'43.05" Long= 14°35'51.29"
Interferenza 53 – Attraversamento scatolare	TOC	SP182	Lat= 37°27'57.23" Long= 14°35'37.23"
Interferenza 54 – Attraversamento scatolare	TOC	SP182	Lat= 37°28'11.67" Long= 14°35'25.82"

**CONSIDERATO** che viene prodotto l'elaborato "ELAB. 55 CAL-PD-R01\_Relazione tecnica descrittiva, dove, relativamente alle opere di connessione RTN, il Proponente **AFFERMA** CHE:

*Le opere di connessione alla RTN prevedono:*

- un edificio di consegna;
- un sistema di BESS (storage) di accumulo per circa 36 MW;
- una nuova Stazione Elettrica di Terna 380/150/36 "Raddusa 380" da inserire in entra – esce sulla futura linea RTN a 380 kV "Chiaramonte Gulfi -Ciminna"
- raccordi di connessione AT a 380 kV, tra la stazione 380/150/36kV "Raddusa 380" e la linea RTN a 380 kV "Chiaramonte Gulfi -Ciminna"

**CONSIDERATO** che il Proponente, nello S.I.A., ha prodotto l'analisi delle seguenti alternative:

**Alternative zero:** L'alternativa zero, ovvero non realizzare l'iniziativa di cui al presente SIA, comporta la rinuncia alla produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili, FER. Ma, come noto, dalla SEN e dagli altri strumenti di programmazione analizzati, l'obiettivo principe della strategia comunitaria è quello di



*ridurre la produzione di energia da fonti fossili. Quindi produrre energia da FER significa ridurre emissioni di CO<sub>2</sub> (principale gas climalterante).*

*Sulla base del documento ISPRA del 2018 intitolato Fattori di emissione atmosferica di gas a effetto serra e altri gas nel settore elettrico (dati al 2016), si individua il seguente parametro riferito all'emissione di CO<sub>2</sub>:*

**0,516 tCO<sub>2</sub>/MWh**

*ovvero per ogni MWh prodotto da FER si evita l'immissione in atmosfera di 0,516 tCO<sub>2</sub>. Considerato che la produzione netta è stimata pari a circa 126.324 MWh/anno, il risparmio nell'emissione è pari a 0,516 \* 126.324 tCO<sub>2</sub> = 65.183,18 tCO<sub>2</sub>/anno.*

*Si consideri, in ultimo, che la realizzazione del nuovo impianto è la migliore soluzione, attesa:*

- l'analisi vincolistica effettuata,*
- le tecnologie ad oggi disponibili per la massimizzazione della produzione di energia da FER (Fonti Energetiche Rinnovabili).*

*Realizzazione del parco presso un altro sito:* *Il progetto di cui al presente Studio avrebbe potuto essere proposto presso un altro sito, completamente diverso da quello fin qui analizzato. Ciò avrebbe comportato sempre la costruzione della medesima tipologia di opere. A parità di numero di aerogeneratori da installare e di potenza complessiva di impianto, si sarebbe configurata solo la modifica dimensionale delle seguenti opere:*

- ✓ Viabilità di accesso: sviluppo lineare;*
- ✓ Elettrodotti a 36 kV: lunghezza complessiva.*
- ✓ Edificio di consegna/sistema BESS: area di pertinenza.*

*Tuttavia,*

- ✓ l'analisi dei vincoli effettuata, con particolare riferimento alle aree non idonee nel raggio di 10 km dalla direttrice immaginaria che congiunge gli assi degli aerogeneratori (cfr. cartografie di dettaglio);*
- ✓ la facilità dell'accesso ai siti, grazie alla presenza di viabilità pubblica, hanno fatto propendere, senza ombra di dubbio, sulla scelta del sito proposto.*

*Alternative impiantistiche:* *A parità di potenza dell'impianto proposto, pari a 54 MW, avrebbe potuto scegliersi un diverso modello di aerogeneratore, di potenza e altezza inferiori rispetto a quello proposto. Tuttavia, ciò comporterebbe un impegno paesaggistico maggiore a causa dell'aggravio del cosiddetto effetto selva.*

*La realizzazione dell'impianto secondo la tipologia di aerogeneratore scelto comporta:*

- ✓ un ridotto impatto sul suolo e sul territorio (in quanto si riduce il numero delle piazzole e delle viabilità di servizio);*
- ✓ un ridotto impatto paesaggistico se come indicatore principale viene considerato l'effetto selva.*

*Inoltre, si sarebbe potuto scegliere di realizzare un impianto fotovoltaico. Tuttavia, in base al know-how del progettista, proponendo l'installazione di pannelli di potenza pari a 650 W, l'incidenza di impegno del suolo è pari a 1,5 ettari per ogni MW installato (tale valore tiene conto dell'analisi vincolistica, di eventuali impluvi interni alle aree scelte per l'impianto e della fascia alberata di mitigazione che viene generalmente proposta lungo il perimetro dell'impianto, all'esterno della recinzione). Pertanto, per installare 54 MW occorre l'impegno di circa 81 ettari. Mentre l'impegno territoriale per l'esercizio del parco eolico proposto è pari a:*

- ✓ circa 10 ettari per viabilità e piazzole (arrotondamento per eccesso);*



✓ circa 0,7 ettari per l'area di pertinenza dell'edificio di consegna/BESS, per un totale di circa 10,7 ettari.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente in relazione alla gestione delle terre e rocce da scavo ha prodotto l'elaborato "ELAB. 116 CAL-SA-R04\_Piano terre e rocce da scavo" dove a pagina 18 si legge la seguente tabella riassuntiva dei volumi di materiale proveniente dagli scavi:

NOME ASSE	Scavo scorie (m3)	Scavo per attività del terreno (m3)	Scavo rovine, giardini e opere scultoree (m3)	Scavo fondazioni (m3)	Viti e chiodi (kg)	Scavo cemento per fessure (m3)	Scavo fondo (m3)	Rimozione fondazioni cementate (m3)	Tronconi vegetali (T) per rivestimenti scoperti (m3)	Rimozione (m3)	Rimozione scorie di scavo (m3)	Rimozione scorie di scavo (m3)	Comune (m3)	Produzione scorie con materiale di scavo (m3)	Produzione scorie con materiale di scavo (m3)	Fattoria scorie con materiale di scavo (m3)	Rimozione TT (m3)	Temperatura (m3)
<b>Accesso</b>	10459,00	2.231,80	8.527,20	0,00	0,00	0,00	18.659,00	0,00	315,28	3.152,80	2.364,40	788,20	18.628,41	5.588,52	1.862,84	3.725,68	1.836,52	5.876,16
T01	7099,69	1.419,94	5.679,75	900,00	392,50	0,00	8.392,19	266,15	84,31	840,36	636,79	210,26	7.719,13	2.315,74	771,91	1.543,83	1.335,83	5.723,93
T02	9220,05	1.844,01	7.376,04	900,00	392,50	0,00	10.512,55	266,15	195,65	1.956,45	1.467,34	489,11	14.258,48	4.277,54	1.425,85	2.851,70	1.648,36	6.087,43
T03	9480,19	1.896,04	7.584,15	900,00	392,50	0,00	10.772,09	266,15	234,45	2.344,50	1.758,37	586,12	13.483,71	4.821,11	1.340,37	2.680,74	1.661,59	6.684,01
<b>Asse esterno</b>	688,77	137,75	551,02	0,00	0,00	0,00	688,77	0,00	6,28	62,78	47,09	15,70	1.084,80	325,44	108,48	216,96	131,48	426,84
T04	10711,31	2.142,26	8.569,05	900,00	392,50	0,00	12.003,81	266,15	51,85	518,48	382,86	127,62	6.221,91	1.866,57	622,19	1.244,38	2.091,21	8.845,59
T05	4076,24	815,25	3.260,99	900,00	392,50	0,00	5.368,74	266,15	40,26	402,64	300,98	100,66	4.888,06	1.466,42	488,81	977,61	774,98	1.697,88
T06	6297,14	1.259,43	5.037,71	900,00	392,50	0,00	7.589,64	266,15	45,50	455,00	340,25	113,75	5.493,46	1.648,04	549,35	1.098,69	1.213,93	5.480,97
T07	6462,27	1.292,45	5.169,82	900,00	392,50	0,00	7.754,77	266,15	104,09	1.040,95	780,71	260,24	9.077,26	0,00	0,00	1.815,45	1.588,36	5.935,93
T08	1899,67	379,93	1.519,74	900,00	392,50	0,00	3.192,17	266,15	15,48	154,77	116,08	38,69	4.261,31	1.278,39	426,13	852,26	364,46	2.081,26
T09	7579,50	1.515,90	6.063,60	900,00	392,50	0,00	8.872,00	266,15	109,83	1.098,27	823,70	274,57	8.392,88	2.517,86	839,29	1.678,58	1.496,07	5.976,09
<b>TOTALE</b>	74.173,83	14.834,77	59.339,06	8.100,00	3.532,50	0,00	85.806,35	2.395,35	1.280,97	12.619,69	9.014,77	3.004,92	93.429,42	25.165,65	8.435,22	18.485,88	13.632,80	57.136,07

**QUADRO AMBIENTALE -**

CONSIDERATO che a pagina 169 dello SIA viene prodotta una tabella con la quale il Proponente rappresenta gli impatti attesi rispetto alle differenti fasi:

Descrizione impatto	Fase di costruzione		Fase di esercizio		Fase di smontaggio	
	si	no	si	no	si	no
Utilizzazione di territorio	x		x		x	
Utilizzazione di suolo e alterazione della qualità del suolo	x		x		x	
Utilizzazione di risorse idriche e scarichi	x				x	
Biodiversità (flora/fauna)	x		x		x	
Emissione di inquinanti/gas serra	x				x	
Inquinamento acustico	x		x		x	
Emissioni di vibrazioni	x		x		x	
Emissioni di luce		x		x		x
Emissioni di calore		x		x		x
Emissioni di radiazioni		x		x		x
Creazione di sostanze nocive		x		x		x
Smaltimento rifiuti	x		x		x	
Rischio per la salute umana		x		x		x
Rischio per il patrimonio culturale		x		x		x
Rischio per il paesaggio/ambiente	x		x			
Cumulo con effetti derivanti da progetti esistenti e/o approvati		x		x		x

Tabella 21 – Impatti distinti per fase

CONSIDERATO che a pagina 175 dello SIA viene prodotta la tabella "Descrizione degli impatti per la fase di costruzione:

Descrizione impatto	Fase di costruzione	
	si	no
Utilizzazione di territorio	x	
Utilizzazione di suolo e alterazione della qualità del suolo	x	
Utilizzazione di risorse idriche e scarichi	x	
Biodiversità (flora/fauna)	x	
Emissione di inquinanti/gas serra	x	
Inquinamento acustico	x	
Emissioni di vibrazioni	x	
Emissioni di luce		x
Emissioni di calore		x
Emissioni di radiazioni		x
Creazione di sostanze nocive		x
Smaltimento rifiuti	x	
Rischio per la salute umana		x
Rischio per il patrimonio culturale		x
Rischio per il paesaggio/ambiente	x	
Cumulo con effetti derivanti da progetti esistenti e/o approvati		x

Tabella 25 – Impatti nella fase di costruzione

CONSIDERATO che a pagina 182 dello SIA viene prodotta la tabella "Descrizione degli impatti per la fase di esercizio:



Descrizione impatto	Fase di esercizio	
	si	no
Utilizzazione di territorio	x	
Utilizzazione di suolo e alterazione della qualità del suolo	x	
Utilizzazione di risorse idriche e scarichi	x	
Biodiversità (flora/fauna)	x	
Emissione di inquinanti/gas serra		x
Inquinamento acustico	x	
Emissioni di vibrazioni	x	
Emissioni di luce		x
Emissioni di calore		x
Emissioni di radiazioni	x	
Creazione di sostanze nocive		x
Smaltimento rifiuti	x	
Rischio per la salute umana	x	
Rischio per il patrimonio culturale		x
Rischio per il paesaggio/ambiente	x	
Cumulo con effetti derivanti da progetti esistenti e/o approvati	x	

Tabella 26 – Impatti nella fase di esercizio

**CONSIDERATO** che a pagina 182 dello SIA viene prodotta la tabella “Descrizione degli impatti per la fase di smontaggio:

Descrizione impatto	Fase di smontaggio	
	si	no
Utilizzazione di territorio	x	
Utilizzazione di suolo e alterazione della qualità del suolo	x	
Utilizzazione di risorse idriche e scarichi	x	
Biodiversità (flora/fauna)	x	
Emissione di inquinanti/gas serra	x	
Inquinamento acustico	x	
Emissioni di vibrazioni	x	
Emissioni di luce		x
Emissioni di calore		x
Emissioni di radiazioni		x
Creazione di sostanze nocive		x
Smaltimento rifiuti	x	
Rischio per la salute umana		x
Rischio per il patrimonio culturale		x
Rischio per il paesaggio/ambiente		x
Cumulo con effetti derivanti da progetti esistenti e/o approvati		x

Tabella 27 – Impatti nella fase di smontaggio

**CONSIDERATO** che nello SIA viene prodotta la seguente analisi sulle **misure di mitigazione in fase di realizzazione dell'impianto**:

#### **Utilizzazione di territorio**

Fermo restando la necessità di occupare determinate aree per la realizzazione delle opere, si avrà cura di impegnare le superfici strettamente necessarie e quindi di ottimizzare gli spazi delle aree di cantiere, ove per aree di cantiere vanno intese le aree all'interno delle quali si svolgeranno i lavori. Lo stesso principio andrà applicato per l'occupazione delle aree necessarie per l'organizzazione del cantiere, ovvero quelle aree in cui si troveranno collocazione i box di cantiere delle imprese esecutrici, magazzini, le aree stoccaggio materiali per la costruzione dell'opera, le aree per lo stoccaggio temporaneo di materiali provenienti dagli scavi, le aree per la pulizia e il ricovero dei mezzi da lavoro, le aree per lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti. In questo modo si potranno ridurre al minimo gli impatti sul territorio.

(...) Con riferimento agli accessi, si ricordi preliminarmente che il parco costeggia viabilità statale e provinciale, da cui si diramano viabilità interpoderali/comunali per il raggiungimento delle postazioni di impianto. Eventuali interferenze saranno limitate nel tempo e si concluderanno una volta completati i trasporti in corrispondenza di tutte le postazioni del parco.

#### **Utilizzazione di suolo e alterazione della qualità del suolo**



*La modifica dell'uso del suolo, come detto, riguarda la modifica della copertura del suolo da naturale ad artificiale. In fase di costruzione si limiterà allo stretto indispensabile la modifica della copertura, limitandola sostanzialmente:*

- ✓ *alle aree di pertinenza degli aerogeneratori,*
- ✓ *all'area destinata all'edificio di consegna.*

*Si osservi che la finitura superficiale utilizzata per viabilità e piazzole è costituita da misto granulometrico di origine naturale. Quindi, il consumo di suolo non si configura in maniera impattante tanto quanto procedere con l'asfaltatura delle superfici stradali. Nel caso di specie si può parlare di un impatto lieve con una elevata possibilità di riduzione efficace dell'impatto.*

*Va da sé che laddove si poseranno gli elettrodotti (terreno naturale o viabilità esistenti o*

*viabilità di nuova realizzazione) si provvederà al ripristino degli strati di finitura delle trincee di scavo come ante operam, con ciò limitando gli impatti. Si osservi che nel caso della posa dell'elettrodotto lungo viabilità pubbliche non vi sarà consumo di suolo, in quanto il citato consumo è già avvenuto in occasione della realizzazione delle viabilità stesse.*

*Per ridurre al minimo le emissioni di inquinanti connesse con le perdite accidentali di carburante, olii/liquidi, utili per il corretto funzionamento di macchinari e mezzi d'opera impiegati per le attività, si farà in modo di controllare periodicamente la tenuta stagna di tutti gli apparati, attraverso programmate attività di manutenzione ordinaria. Inoltre, a fine giornata i mezzi da lavoro stazioneranno in corrispondenza di un'area dotata di teli impermeabili collocati a terra, al fine di evitare che eventuali sversamenti accidentali di liquidi possano infiltrarsi nel terreno (seppure negli strati superficiali). Gli sversamenti accidentali saranno captati e convogliati presso opportuni serbatoi di accumulo interrati dotati di disoleatore a coalescenza, il cui contenuto sarà smaltito presso centri autorizzati.*

*In caso di sversamenti accidentali in aree agricole, verranno attivate le seguenti azioni:*

- *informazione immediata delle persone addette all'intervento;*
- *interruzione immediata dei lavori;*
- *bloccaggio e contenimento dello sversamento, con mezzi adeguati a seconda che si tratti di acqua o suolo;*
- *predisposizione della reportistica di non conformità ambientale;*
- *eventuale campionamento e analisi della matrice (acqua e/o suolo) contaminata;*
- *predisposizione del piano di bonifica;*
- *effettuazione della bonifica;*
- *verifica della corretta esecuzione della bonifica mediante campionamento e analisi della matrice interessata.*

### **Utilizzazione di risorse idriche e scarichi**

*L'impiego di risorsa idrica evidenziato per le attività di costruzione è, certamente, temporaneo. Si farà in modo di ottimizzarne l'uso al fine della massima preservazione. Infatti, ove possibile, la maggior parte dei movimenti terra, utili alla fase di costruzione, saranno concentrati durante la stagione fredda (con ciò riducendo il sollevamento di polveri e, quindi, l'impiego di acqua per l'abbattimento). Anche in questo caso si procederà con l'accorgimento aggiuntivo di bagnare periodicamente le piste di transito dei mezzi.*

*Per risparmiare l'impiego di risorsa idrica, potranno essere utilizzati appositi cannoni capaci di nebulizzare l'acqua. Test sperimentali hanno dimostrato che l'acqua nebulizzata è in grado di fissarsi in modo ottimale alla polvere, con ciò riducendo al minimo la quantità d'acqua da utilizzare.*

*Per quel che concerne l'inquinamento delle acque superficiali, si avrà l'accortezza di ridurre al minimo indispensabile l'abbattimento delle polveri che crea comunque un ruscellamento di acque che possono*



*intorbidire le acque superficiali che scorrono sui versanti limitrofi alle aree interessate dai lavori. Si tratterà, comunque di solidi sospesi di origine non antropica che non pregiudicano l'assetto microbiologico delle acque superficiali.*

*Inoltre, per la preservazione delle acque di falda si prevede che i mezzi di lavoro vengano parcheggiati su aree rese impermeabili in modo che eventuali perdite di olii o carburanti o altri liquidi a bordo macchina siano captate e convogliate presso opportuni serbatoi di accumulo interrati dotati di disoleatore a coalescenza, il cui contenuto sarà smaltito presso centri autorizzati.*

### **Impatto sulle biodiversità**

*(...) Per minimizzare l'impatto sul territorio e sulla flora (e quindi sull'habitat della fauna presente) si seguiranno i criteri di cui appresso:*

- Minimizzare i rischi di erosione causati dalla realizzazione delle nuove strade di servizio, evitando forti pendenze o di localizzarle solo sui pendii;*
- Minimizzare le modifiche ed il disturbo dell'habitat;*
- Utilizzare i percorsi d'accesso presenti, se tecnicamente possibile, e conformare i nuovi alle tipologie esistenti;*
- Contenere i tempi di costruzione;*
- Ripristinare le aree di cantiere restituendole al territorio non occupato dalle macchine in fase di esercizio;*
- Al termine della vita utile dell'impianto, come previsto dalle norme vigenti, ripristinare il sito come ante operam.*

*L'impatto sulla fauna si ritiene del tutto trascurabile in quanto, come detto, i siti presentano vegetazione di origine antropica.*

### **Emissione di inquinanti/gas serra**

*Per i gas di scarico la riduzione potrà essere attuata facendo rispettare i turni lavorativi programmati. Inoltre, i mezzi impiegati dovranno rispondere ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti e dotati di sistemi di abbattimento del particolato. I sistemi di emissione saranno oggetto di controlli periodici che ne assicurino la piena funzionalità. Inoltre, al fine di ridurre il sollevamento polveri derivante dalle attività di cantiere, verranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione:*

- ✓ circolazione degli automezzi a bassa velocità per evitare il sollevamento di polveri;*
- ✓ copertura del materiale caricato sui mezzi, che potrebbe cadere e disperdersi durante il trasporto, generando polvere;*
- ✓ nella stagione secca, eventuale bagnatura con acqua delle strade e dei cumuli di scavo stoccati, per evitare la dispersione di polveri;*
- ✓ lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti, prima dell'immissione sulle strade pubbliche per limitare il sollevamento e la dispersione di polveri, (saranno approntate specifiche aree di lavaggio ruote).*

### **Inquinamento acustico<sup>[ML2]</sup>**

*(...) durante la realizzazione delle opere, saranno impiegati mezzi e attrezzature conformi alla direttiva macchine e in grado di garantire il minore inquinamento acustico. Non si prevedono lavorazioni durante le ore notturne a meno di effettive e reali necessità (in questi casi le attività notturne andranno autorizzate nel rispetto della vigente normativa). Adeguati schermi insonorizzanti saranno installati in tutte le zone dove la produzione di rumore supera i livelli ammissibili. Considerato che è molto probabile che i limiti di emissione supereranno i*



*limiti imposti dalla norma, sarà cura del Proponente richiedere, al Comune interessato, l'autorizzazione in deroga per cantiere temporaneo, come previsto dalla L. 477/95, art. 6.*

*In ogni caso, l'impatto sui ricettori più prossimi sarà limitato nel tempo, in quanto, come detto, i cantieri si classificano come temporanei.*

### **Emissione di vibrazioni**

*Con riferimento alla mitigazione di tali impatti, si rinvia alla attuazione di idonee procedure da parte del datore di lavoro dell'impresa esecutrice. Tali procedure derivano dall'analisi del rischio vibrazioni prodotto dall'impiego di macchine e mezzi d'opera.*

### **Smaltimento rifiuti**

*(...)*

*le tipologie di rifiuto in fase di costruzione possono essere così compendiate:*

- Imballaggi di varia natura.*
- Sfridi di materiali da costruzione (acciai d'armatura, casseformi in legname o altro materiale equivalente, cavidotti in PEad corrugato, conduttori in rame/alluminio, materiali plastici, materiale elettrico/elettronico).*
- Acque di lavaggio delle betoniere.*
- Terre e rocce da scavo.*

*Per quanto riguarda le prime tre tipologie, si procederà con opportuna differenziazione e stoccaggio in area di cantiere. Quindi, si attuerà il conferimento presso siti di recupero/discariche autorizzati al riciclaggio. Le quantità, in questa sede, non sono di semplice determinazione e per tale motivo sarà cura del soggetto esecutore procedere con un attento monitoraggio i cui risultati potranno essere messi a disposizione dell'Autorità competente, qualora la stessa ne facesse richiesta.*

*Con riferimento alla produzione di materiali da scavo, questi sostanzialmente derivano dalle seguenti attività:*

- Posa in opera di cavi di potenza a 36 kV.*
- Realizzazione opere di fondazione.*
- Realizzazione di nuove viabilità e piazzole.*
- Adeguamenti di viabilità esistenti.*
- Realizzazione di opere di sostegno.*
- Site preparation e susseguente realizzazione dell'edificio di consegna, del sistema BESS e delle opere connesse.*

*I materiali provenienti dagli scavi se reimpiegati nell'ambito delle attività di provenienza non sono considerati rifiuti ai sensi dell'art. 185 co. 1, lett. c) del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., (Norme in materia ambientale), di cui di seguito i contenuti: "Non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta del presente decreto: ... c) il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato, le ceneri vulcaniche, laddove riutilizzate in sostituzione di materie prime all'interno di cicli produttivi, mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana".*

*In particolare, il materiale proveniente dagli scavi per la posa dei cavi a 36 kV sarà stoccato nei pressi delle trincee di scavo a debita distanza (non inferiore a 1,00 m) al fine di evitare cedimenti degli scavi. Il materiale così stoccato sarà opportunamente segnalato con apposito nastro rosso e bianco. Il materiale da scavo proveniente da:*

- ✓ attività di preparazione delle viabilità, delle piazzole a servizio degli aerogeneratori,*
- ✓ attività di scavo per la realizzazione delle opere di fondazione,*



✓ attività di site preparation propedeutiche alla realizzazione di tutte le opere e infrastrutture elettriche, sarà stoccato in aree limitrofe alle aree di cantiere e anche in questo caso segnalato in modo idoneo. Inoltre, nell'ambito del Piano di gestione delle terre e rocce da scavo, ove necessario, saranno individuate apposite aree "polmone" in cui stoccare il materiale escavato e non immediatamente reimpiegato.

Pertanto, laddove possibile, il materiale da scavo sarà integralmente riutilizzato nell'ambito dei lavori. Ove dovesse essere necessario, il materiale in esubero sarà conferito presso sito autorizzato alla raccolta e al riciclaggio di inerti non pericolosi. La Società Proponente l'impianto si farà onere di procedere alla caratterizzazione chimico-fisica del materiale restante, a dimostrazione che lo stesso ha caratteristiche tali da potere essere conferito presso sito autorizzato. Nel caso in cui i materiali dovessero classificarsi come rifiuti, ai sensi della vigente normativa, la Società si farà carico di inviarli presso discarica autorizzata.

Per i dettagli sul bilancio delle terre e rocce da scavo, si rinvia alla relazione del progetto definitivo, avente codice CAL-SA-R04.

In definitiva in fase di realizzazione dell'impianto, attese le considerazioni di cui sopra, si può considerare trascurabile la produzione di rifiuti con estremo beneficio ambientale.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il Proponente in relazione alla gestione delle terre e rocce da scavo ha prodotto l'elaborato "ELAB. 116 CAL-SA-R04\_Piano terre e rocce da scavo".

#### **Rischio per il paesaggio/ambiente**

Con riferimento alle alterazioni visive, in fase di cantiere si prevede di rivestire le recinzioni provvisorie delle aree, con una schermatura costituita da una rete a maglia molto fitta di colore verde, in grado di integrarsi con il contesto ambientale.

**CONSIDERATO** che nello SIA viene prodotta la seguente analisi sulle **misure di mitigazione in fase di esercizio dell'impianto:**

#### **Utilizzazione di territorio**

In fase di esercizio non si prevede impatto su territorio, a meno:

✓ di opere di manutenzione straordinaria sugli aerogeneratori (in tal caso bisognerà ripristinare le piazzole ausiliarie per l'assemblaggio della gru principale).

✓ di manutenzione dell'elettrodotto: si può configurare impatto sul territorio, a causa dell'apertura di cantieri stradali, seppure temporanei. Le misure di mitigazione consistono sostanzialmente nel limitare nel tempo l'apertura degli scavi.

Si ricordi che saranno ripristinate come ante operam tutte le aree non strettamente necessarie all'esercizio dell'impianto (ci si riferisce, in particolare, agli adeguamenti della viabilità, alle piazzole ausiliarie per l'assemblaggio della gru principale necessaria all'erection degli aerogeneratori, alle aree occupate per l'organizzazione delle lavorazioni).

Eventuali manutenzioni in area di pertinenza dell'edificio di consegna e del sistema BESS non provocheranno impatto, in quanto avverranno all'interno dell'area stessa: pertanto non si prevedono mitigazioni.

#### **Utilizzazione di suolo e alterazione della qualità del suolo**

Anche in questo caso non si prevede impatto sul suolo, a meno di opere di manutenzione straordinaria sugli aerogeneratori (in tal caso bisognerà ripristinare le piazzole ausiliarie per l'assemblaggio della gru principale).



*Tutte le aree occupate temporaneamente saranno restituite all'ambiente come ante operam. La compattazione degli strati superficiali sarà annullata, restituendo alla coltre superficiale caratteristiche prettamente naturali. La stessa cura sarà riservata per le superfici:*

- ✓ *utilizzate per i necessari adeguamenti della viabilità esistente (nel caso dei trasporti eccezionali);*
- ✓ *impiegate per l'organizzazione del cantiere.*

*Con riferimento all'area dell'edificio di consegna/BESS non si registrano impatti sul suolo in quanto durante l'esercizio eventuali attività di manutenzione ordinaria/straordinaria avverranno certamente all'interno del sito in corrispondenza dei quali sorgono le infrastrutture. Quindi, non occorrono mitigazioni. Stessa cosa dicasi per le manutenzioni sull'elettrodotto: atteso che lo stesso è posato al di sotto di viabilità esistenti, l'impatto si è già verificato proprio nel caso della realizzazione delle viabilità stesse. Quindi, anche in questo caso, non occorrono mitigazioni.*

### **Impatto sulle biodiversità**

*(...) Considerata l'importanza della componente ambientale in argomento, si segnala che la Società promuoverà un monitoraggio dell'avifauna e della chiropterofauna, in ossequio a quanto indicato dalle linee guida redatte da ANEV (Associazione Nazionale Energia del Vento), Osservatorio Nazionale Eolico e Fauna, Legambiente, in collaborazione con ISPRA, aventi titolo Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna.*

*(...) In ogni caso verranno adottate apposite cautele rappresentate da:*

- *Utilizzo di torri tubolari anziché a traliccio.*
- *Accorgimenti per rendere visibili le macchine.*
- *Utilizzo di generatori a bassa velocità di rotazione delle pale.*
- *Interramento degli elettrodotti.*

*Di seguito vengono indicate ulteriori possibili misure di mitigazione:*

- *L'asportazione del terreno superficiale sarà eseguita previa sua conservazione e protezione.*
- *L'asportazione del terreno sarà limitata all'area degli aerogeneratori, piazzole e strade. Il terreno asportato sarà depositato in un'area dedicata del sito del progetto per evitare che sia mescolato al materiale proveniente dagli scavi.*
- *Il ripristino dopo la costruzione del parco eolico sarà effettuato utilizzando il terreno locale asportato per evitare lo sviluppo e la diffusione di specie erbacee invasive, rimuovendo tutto il materiale utilizzato, in modo da accelerare il naturale processo di ricostituzione dell'originaria copertura vegetante.*
- *Gli impatti diretti potranno essere mitigati adottando una colorazione tale da rendere più visibili agli uccelli le pale rotanti degli aerogeneratori: saranno impiegate fasce colorate di segnalazione, luci intermittenti (non bianche) con un lungo tempo di intervallo tra due accensioni, ed eventualmente, su una delle tre pale, vernici opache nello spettro dell'ultravioletto, in maniera da far perdere l'illusione di staticità percepita dagli uccelli. Le torri e le pale saranno costruite in materiali non riflettenti.*
- *L'area del parco eolico sarà tenuta pulita poiché i rifiuti attraggono roditori e insetti, e conseguentemente predatori, onnivori ed insettivori (inclusi i rapaci). Attraendo gruppi di uccelli nell'area del parco eolico si aumenta la possibilità di una loro collisione con le turbine in movimento.*
- *Nei pressi degli aerogeneratori sarà evitata la formazione di ristagni di acqua (anche temporanei), poiché tali aree attraggono uccelli acquatici o altra fauna legata all'acqua (es. anfibi).*
- *Il monitoraggio dell'avifauna ante-operam avrà durata di un anno.*
- *Durante la fase di cantiere (1 anno) e durante la fase di esercizio sarà eseguito il monitoraggio avifaunistico per un periodo che sarà concertato con l'Autorità competente.*
- *Sarà eseguito il monitoraggio costante per la ricerca di carcasse di specie avifaunistiche ritrovate nei pressi degli aerogeneratori, in modo da monitorare le eventuali collisioni.*



– Nella fase di dismissione dell'impianto sarà effettuato il ripristino nelle condizioni originarie delle superfici alterate con la realizzazione dell'impianto eolico.

Infine, si riportano ulteriori misure di mitigazione che potranno essere adottate a seguito della campagna di monitoraggio e di concerto con l'Autorità competente:

- Sistemi di rilevamento che permettono di identificare da una data distanza il passaggio di uccelli e analizzare informazioni (es. dimensione, traiettoria di volo e probabilità di collisione).
- Sistemi di dissuasione dell'uccello dalla sua traiettoria utilizzando diversi metodi acustici e/o visivi.
- Sistema che permette di fermare la turbina in caso di rischio di collisione.

**CONSIDERATO** che viene prodotto l'elaborato "ELAB.121 CAL-SA-R10\_Studio Faunistico" dove a pagina 8 si legge "L'indagine faunistica è stata eseguita sia attraverso l'osservazione in campo ma principalmente utilizzando materiale informativo presente in bibliografia. Tale scelta è stata dettata dalle difficoltà riscontrate nel rinvenimento di specie animali tipiche della zona, a causa del poco tempo a disposizione avuto durante le escursioni eseguite nel sito. Una ricerca diretta delle specie presenti avrebbe infatti richiesto tempi di attesa molto lunghi e problemi logistici non indifferenti. Pertanto, l'identificazione dei taxa presenti nell'area di riferimento fa capo a quanto riportato in testi o lavori eseguiti da autori vari, nell'ambito di studi molto più complessi ed ampi, condotti in periodi di tempo molto lunghi, alcune volte anche di parecchi anni" e **VALUTATO** pertanto che l'indagine faunistica del sito di progetto fa riferimento a quanto riportato nei testi o lavori eseguiti da autori vari piuttosto che alle indagini dirette in sito.

#### **Inquinamento acustico**

Si rinvia alle conclusioni dello Studio di impatto acustico, codice CAL-SA-R06.

#### **Emissione di vibrazioni**

Con riferimento alle vibrazioni prodotte dal funzionamento dell'aerogeneratore, si evidenzia che le turbine sono dotate di un misuratore dell'ampiezza di vibrazione, che è costituito da un pendolo collegato ad un microswitch che ferma l'aerogeneratore nel caso in cui l'ampiezza raggiunge il valore massimo di 0,6 mm. La presenza di vibrazione rappresenta una anomalia al normale funzionamento tale da non consentire l'esercizio della turbina. Inoltre, la navicella, che potrebbe essere sede di vibrazione, è montata su un elemento elastico, costituito dalla torre di forma tronco-conica in acciaio alta 115 m, che rappresenta una entità smorzante. Circa la frequenza delle eventuali vibrazioni, questa è compresa tra 0 e 0,32 Hz (corrispondente alla massima velocità di rotazione del rotore, pari a circa 11 rpm).

La normativa di riferimento per la valutazione del rischio di esposizione da vibrazioni è la ISO/R2631. La norma collega la frequenza delle vibrazioni con il tempo di esposizione secondo una ben precisa metodologia. In particolare, l'applicazione del metodo trova riscontro sperimentale nell'intervallo tra le 4 e le 8 ore e considera vibrazioni con frequenza maggiore di 1 Hz.

Come detto, nel caso degli aerogeneratori le vibrazioni prodotte hanno frequenza massima pari a circa 0,32 Hz: pertanto, gli impatti dovuti alle vibrazioni sono da considerarsi non significativi.

#### **Emissione di radiazioni**

Si rinvia alla Relazione tecnica sull'impatto elettromagnetico, codice CAL-PD-R06.

**CONSIDERATO** che viene prodotto l'elaborato "ELAB.56 CAL-PD-R06\_Relazione tecnica sull'impatto elettromagnetico".

#### **Smaltimento rifiuti**



(...) l'esercizio dell'impianto comporta, generalmente, la produzione delle seguenti tipologie di rifiuto:

Codice CER	Breve descrizione
130208	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
150106	imballaggi in materiali misti
Codice	Breve descrizione
150110	imballaggi misti contaminati
150202	materiale filtrante, stracci
160107	filtri dell'olio
160122	componenti non specificati altrimenti
160214	apparecchiature elettriche fuori uso
200121	neon esausti integri
160114	liquido antigelo
160213	materiale elettronico
160605	batterie danneggiate
160606	liquidi corrosivi interni alle batterie
130208	oli esausti

La tabella riporta i codici CER che individuano univocamente la tipologia di rifiuto. Ciò consentirà l'idonea differenziazione in modo da consentirne uno smaltimento controllato attraverso ditte specializzate.

Tutti i rifiuti prodotti durante la fase di esercizio, limitati essenzialmente alla fase di manutenzione dell'impianto, saranno in gestiti in conformità alla normativa vigente, favorendo le attività di recupero, ove possibile, in luogo dello smaltimento.

Le attività di manutenzione degli aerogeneratori, da cui deriva la produzione dei rifiuti nella fase di esercizio dell'impianto, saranno appaltate a ditte specializzate che si configureranno come produttore del rifiuto: compito della Società Proponente sarà quello di stretta verifica e controllo che l'appaltatore operi nel pieno rispetto della normativa vigente.

### **Rischio per la salute umana**

Con riferimento ai rischi per la salute umana di seguito si ricordano quelli possibili:

- Incidenti dovuti al distacco di elementi rotanti.
- Incidenti dovuti al crollo della torre di sostegno.
- Effetti derivanti dal fenomeno di shadow flickering.
- Effetti derivanti dalla radiazione elettromagnetica.
- Effetti dovuti all'inquinamento acustico.
- Effetti dovuti alle vibrazioni.

Per quel che concerne gli impatti legati all'inquinamento acustico, alla emissione di radiazioni e alla emissione di vibrazioni, si rinvia ai paragrafi precedenti.

Mentre per gli altri impatti si rinvia alle seguenti relazioni specialistiche:

- Analisi degli effetti della rottura degli organi rotanti – codice CAL-SA-R08.
- Studio sugli effetti dello shadow flickering – codice CAL-SA-R07.

### **Rischio per il paesaggio/ambiente**

Per quanto attiene all'inserimento nel paesaggio si è cercato di attuare nei modi più opportuni l'integrazione di questa nuova tecnologia con l'ambiente; ciò è possibile grazie all'esperienza che si è resa disponibile tramite gli studi che sono stati condotti su progetti e impianti esistenti. L'attenzione principale è stata posta sull'inserimento nel paesaggio/ambiente dell'aerogeneratore. I fattori presi in considerazione sono:



– *L'altezza delle torri: lo sviluppo in altezza delle strutture di sostegno delle turbine è uno degli elementi principali che influenzano l'impatto sul paesaggio. Per la determinazione dell'altezza delle torri si è tenuto conto delle caratteristiche morfologiche del sito e dei punti di vista dalle vie di percorrenza nel suo intorno; il valore dell'impatto visivo sarà quindi influenzato, in assenza di altri fattori, dalla larghezza del sostegno tronco-conico dell'aerogeneratore e dalla distanza e posizione dell'osservatore; perciò le turbine del parco in questione sono state disposte tenendo conto della percezione che di esse si può avere dalle strade di percorrenza che interessano il bacino visivo; rispetto ad esse il parco eolico risulta disposto in modo tale che se ne abbia sempre una visione d'insieme; ciò consente l'adozione di torri anche di misura elevata, mantenendo la percezione delle stesse in un'unica visione.*

– *La forma delle torri e del rotore: dal punto di vista visivo la forma di un aerogeneratore, oltre che per l'altezza, si caratterizza per il tipo di torre, per la forma del rotore e per il numero delle pale.*

*Le torri a traliccio hanno una trasparenza piuttosto accentuata. Tuttavia, attesa la larghezza della base, queste sono piuttosto visibili nella visione da media e lunga distanza; nella visione ravvicinata, la diversità di struttura fra le pale del rotore, realizzate in un pezzo unico, e il traliccio crea un certo contrasto.*

*La relativa continuità di struttura fra la torre tubolare (di forma troncoconica) e le pale conferisce alla macchina una sorta di maggiore omogeneità all'insieme, così da potergli riconoscere un valore estetico maggiore che, in sé, non disturba. Inoltre, la larghezza di base dimezzata rispetto alla torre a traliccio, rende la torre meno visibile sulla media/lunga distanza. Anche le caratteristiche costruttive delle pale e della rotazione hanno un impatto visivo importante; ormai sono in uso quasi esclusivamente turbine tripala; non solo risultano migliori per macchine più potenti ma, avendo una rotazione lenta (al massimo pari a circa 11 rpm), risultano più riposanti alla vista, ed hanno una configurazione più equilibrata sul piano geometrico.*

– *Il colore delle torri di sostegno: il colore delle torri ha una forte influenza sulla visibilità dell'impianto e sul suo inserimento nel paesaggio; si è scelto di colorare le torri delle turbine eoliche di bianco, per una migliore integrazione con lo sfondo del cielo, applicando gli stessi principi usati per le colorazioni degli aviogetti militari che devono avere spiccate caratteristiche mimetiche.*

– *Lo schema plano-altimetrico dell'impianto: nel caso specifico, l'impatto visivo atteso è in linea con altri impianti esistenti, poiché la disposizione delle torri è tale da conseguire ordine e armonia, con macchine tutte dello stesso tipo.*

– *La viabilità: la viabilità per il raggiungimento del sito non pone problemi di inserimento paesaggistico, essendo in buona parte esistente; oltretutto si presenta in buone condizioni e sufficientemente ampia in quasi tutto il percorso a meno di adeguamenti puntuali per il trasporto dei main components dell'aerogeneratore. Per la realizzazione dei tratti di servizio che condurranno sotto le torri si impiegherà tout-venant e misto granulometrico, ovvero materiali naturali simili a quelli impiegati nelle aree limitrofe e secondo modalità ormai consolidate, poste in essere presso altri siti. In ultimo, si sottolinea che nel caso di elevate pendenze della viabilità, il pacchetto stradale potrà essere integrato mediante l'utilizzo di una pavimentazione drenante ed ecologica da ottenersi con prodotti a tal uopo predisposti quali IDRO DRAIN. Detta pavimentazione viene impiegata in aree S.I.C., Z.P.S., Z.S.C. con possibilità di colorazione più vicino possibile ai colori della zona, con ciò mitigando gli impatti visivi.*

– *Linee elettriche: i cavi di trasmissione dell'energia elettrica si prevedono interrati; inoltre, questi correranno (per la maggior parte) lungo i fianchi della viabilità, comportando il minimo degli scavi lungo i lotti del sito.*

*Per tutti i dettagli dell'inserimento fotografico si rinvia all'elaborato dal titolo Rendering e fotoinserti, codice CAL-SA-T16. Inoltre, si rinvia allo Studio di intervisibilità, codice CAL-SA-R14, e alla Relazione Paesaggistica, codice CAL-SA-R13.*



**CONSIDERATO** che nello SIA viene prodotta la seguente analisi sulle **misure di mitigazione in fase di smontaggio dell'impianto:**

#### **Utilizzazione di territorio**

*L'impiego di porzioni di territorio per attuare lo smantellamento dell'impianto è assolutamente temporaneo. Le porzioni occupate saranno restituite all'ambiente come ante operam alla fine delle attività.*

#### **Utilizzazione di suolo e alterazione della qualità del suolo**

*Si evidenzia che la fase di dismissione comporterà il ripristino del suolo come ante operam, annullando le compattazioni necessarie per conferire alle piazzole la portanza necessaria per attuare lo smontaggio. Si farà in modo di restituire caratteristiche naturali agli strati superficiali del suolo. Lo stesso sarà attuato per le aree occupate dalle infrastrutture elettriche. Si rinvia, comunque, a quanto indicato per la fase di costruzione.*

#### **Utilizzazione di risorse idriche e scarichi**

*Si rinvia a quanto indicato per la fase di costruzione.*

#### **Impatto sulle biodiversità**

*L'impatto sulla vegetazione e sugli ecosistemi esistenti risulta essere di minima entità, atteso che le aree oggetto delle opere sono, comunque, frequentate dall'uomo principalmente per la coltivazione dei fondi agricoli. Si ribadisce quanto trattato per la fase di costruzione cui si rinvia per tutti i dettagli del caso.*

#### **Emissione di inquinanti/gas serra**

*Si rinvia a quanto indicato per la fase di costruzione.*

#### **Inquinamento acustico**

*Si rinvia a quanto indicato per la fase di costruzione.*

#### **Emissione di vibrazioni**

*Con riferimento alla mitigazione di tali impatti, si rinvia alla attuazione di idonee procedure da parte del datore di lavoro dell'impresa esecutrice. Tali procedure derivano dall'analisi del rischio vibrazioni prodotto dall'impiego di macchine e mezzi d'opera.*

#### **Smaltimento rifiuti**

*I prodotti dello smantellamento dell'impianto (acciaio delle strutture di sostegno, calcestruzzo delle opere di fondazione, aerogeneratori, cavi a 36 kV, quadri, cabine elettriche prefabbricate, batterie, apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche) saranno oggetto di una attenta valutazione che avrà come obiettivo la massimizzazione del riutilizzo degli stessi. In particolare, si prediligerà il recupero e la vendita di:*

- Aerogeneratori.
- Acciaio delle torri di sostegno.
- Anima in alluminio dei cavi di potenza.
- Conduttori in rame della maglia di terra.
- Quadri.
- Apparecchiature elettriche.
- Cabine prefabbricate.

*I conglomerati cementizi, costituenti le fondazioni delle torri e dell'edificio di consegna potranno essere riutilizzati ai sensi del Decreto del Ministero della Transizione Energetica n.152 del 27 settembre 2022 (oggi MASE), mentre l'involucro esterno dei cavi di potenza sarà conferito a discarica.*

*Ove le operazioni di vendita non dovessero essere realizzabili, nel lungo periodo si procederà con l'attuazione di un programma di smaltimento che favorirà il conferimento delle componenti non vendute presso idonei*



impianti di recupero e non presso discariche, al fine di non sovraccaricare l'ambiente con rifiuti che possono essere oggettivamente recuperati.

## PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

### Avifauna

Fase	Azione di progetto/esercizio	Impatti significativi	Componente ambientale	Misure di mitigazione
Costruzione	Erection nuovi aerogeneratori	Disturbo	Avifauna	Non si prevedono misure di mitigazione
Esercizio	Funzionamento degli aerogeneratori	- Collisione - Disturbo - Barriera - Perdita e modificazione dell'habitat	Avifauna	Il modello di aerogeneratore ha una velocità di rotazione bassa (circa 11 rpm). Ciò rende maggiormente visibile il rotore riducendo così la probabilità di impatto. Inoltre, gli aerogeneratori saranno posti a distanza superiore a 510 m. Queste le principali misure di mitigazione che potranno ridurre al minimo collisioni/disturbo ed effetto barriera. Ove dovesse essere necessario si procederà con l'approntamento di appositi carrai per gli uccelli rapaci in modo da dirottare il flusso rispetto ai siti su cui insisteranno gli aerogeneratori

Tabella 33 – Informazioni progettuali/ambientali di sintesi

La tabella che segue mostra le attività del piano di monitoraggio proposte per le fasi ante operam, costruzione, esercizio:

Attività	AO	CO	PO
Ricerca delle carcasse di avifauna collisa con le pale degli aerogeneratori	no	no	si
Monitoraggio dell'avifauna migratrice diurna (osservazione da punto fisso)	si	si	si
Punti di ascolto con play-back indirizzati agli uccelli notturni nidificanti	si	no	si
Rilevamento di passeriformi da punti di ascolto	si	no	si
Monitoraggio chiroteri	si	no	si

Tabella 34 – Attività di monitoraggio avifauna

### Suolo



Componente ambientale	SUOLO
Monitoraggio	Particolare attenzione alle aree di stoccaggio materiali ed alle strade percorse dai mezzi.
Durata	CO
Frequenza	Ogni qualvolta si verificherà l'evento di sversamento olii/liquidi a bordo mezzi
Note	I punti in corrispondenza dei quali effettuare i prelievi saranno valutati ove se ne verificherà la necessità.

Tabella 39 – Monitoraggio suoli

## Acqua

Componente ambientale	ACQUA (Corpi idrici superficiali)
Monitoraggio	Parametri appresso indicati: fisici (temperatura, conducibilità, Ph, torbidità, potenziale redox), chimici (durezza, cloruri, solfati, azoto, fosfati, BOD5, COD, ossigeno disciolto), metalli pesanti (cadmio, mercurio, piombo, PCB, IPA) e idrocarburi.
Durata	<ul style="list-style-type: none"> <li>AO: un campionamento entro 15gg dall'effettivo inizio dei lavori;</li> <li>CO: un campionamento in corrispondenza di ogni lavorazione diversamente significativa di realizzazione dell'opera negli stessi punti monitorati AO;</li> <li>PO: un campionamento entro un mese dalla data di ultimazione dei lavori.</li> </ul>
Frequenza	Variabile (CO).

Tabella 40 – Monitoraggio acqua

La localizzazione dei punti di campionamento è riportata nella seguente tabella; per la localizzazione spaziale, si consultino le immagini successive:

ID_Punto	▲	Est	Nord
1	MA_01	463092	4125408
2	MA_02	463441	4127297
3	MA_03	466913	4135711
4	MA_04	465955	4142971
5	MA_05	466309	4141384
6	MA_06	466200	4132774
7	MA_07	465153	4128674
8	MA_08	466428	4139010

Tabella 41 – Coordinate dei punti di campionamento acqua nel sistema UTM WGS84

## Rumore

Componente ambientale	RUMORE
Monitoraggio	Specifico in corrispondenza di punti significativi all'interno e al di fuori dei siti di intervento.
Durata	<ul style="list-style-type: none"> <li>AO: n°1 campagna di campionamento in ore diurne e notturne;</li> <li>n°1 campagna di campionamento in CO e PO nei medesimi punti in ore diurne e notturne.</li> </ul>
Frequenza	Nel periodo di massima confluenza di mezzi d'opera (CO) n° 1 campagna di campionamento (PO).

Tabella 42 – Monitoraggio rumore

## Aria



Componente ambientale	ARIA
Monitoraggio	Inquinanti appresso indicati: PTS, PM <sub>10</sub> , NO <sub>2</sub> , CO <sub>2</sub> , metalli pesanti (As, Cd, Ni, Pb), Benzene; parametri meteorologici.
Durata	<ul style="list-style-type: none"> <li>• AO: 15gg prima dell'effettivo inizio dei lavori;</li> <li>• CO: campionamento previsto secondo il cronoprogramma delle attività;</li> <li>• PO: n°1 campagna di campionamento entro 30 gg dalla data di ultimazione dei lavori.</li> </ul>
Frequenza	Secondo cronoprogramma cantiere (CO).

Tabella 43 – Monitoraggio aria

### Paesaggio e beni culturali

Criterio	Attuazione	Descrizione
Aree da indagare	Si	Si prevede di monitorare tutte le aree dei lavori
Parametri analitici	Si	Sollevamento polveri Percezione visiva Controllo del colore del materiale utilizzato per lo strato di finitura di viabilità e piazzole Rispetto dei colori previsti in progetto per le strutture in acciaio tubolari di sostegno degli aerogeneratori
Tecniche di campionamento	No	Solo per sollevamento polveri sarà effettuato un controllo visivo Non si prevedono campionamenti, in quanto le lavorazioni si svolgono in ambienti aperti con condizioni di ventosità media dell'ordine di 5 m/sec.
Frequenza di campionamento	No	-
Controllo qualità dati	No	-
Azioni da intraprendere	Si	Impiego di acqua nebulizzata e di coperture dei cassoni dei mezzi deputati al trasporto di terre e rocce da scavo. Eventuale fermo lavori in caso di ritrovamento reperti archeologici

Tabella 44 – Monitoraggio paesaggio

**CONSIDERATO** che viene prodotto l'elaborato ELAB.115 CAL-SA-R03 Relazione Archeologica, e **VALUTATO** che nelle conclusioni si evince che:

*“Il territorio circostante presenta testimonianze archeologiche che vanno dalla preistoria al medioevo, tali da giustificare un rischio archeologico Medio-Alto. Il suddetto rischio è sancito dalla vicinanza dei vincoli archeologici esistenti intorno all'area di progetto e dal grado di invasività dell' opera. Alla luce dei risultati fin qui esposti, in particolare nelle due Carte del Rischio Archeologico (Assoluto e Relativo) e del Potenziale Archeologico, che costituiscono il prodotto finale di questo documento di valutazione, le aree interessate dai lavori oggetto di questa valutazione sono caratterizzate, nel campo fotovoltaico, da un Rischio Archeologico Alto,. Il dato è stato ottenuto comparando l'impatto delle singole lavorazioni con le evidenze archeologiche censite (certe o probabili). Come affermato nel precedente paragrafo , infine, è bene attenersi anche alla “Tavola dei Gradi di Potenziale Archeologico” riportata nell'Allegato 3 della Circolare 1 del 20/01/2016 del Ministero dei Beni Culturali e delle Attività Culturali e del Turismo, che riporta un rischio Medio per l'area di nostro interesse. I lavori nel complesso sono classificati ad impatto Medio, anche se è necessario tenere in considerazione i singoli contesti su cui saranno eseguiti, la tipologia di terreno, precedenti lavori di*



*sbancamento ecc. Pertanto, in virtù dei dati acquisiti dall'esame autoptico sul campo, dallo studio bibliografico e d'archivio, si rimanda alla competente Soprintendenza dei BB. CC. AA. di Catania, l'eventuale predisposizione di ulteriori indagini preventive nelle aree di maggiore interesse, come previsto dalle disposizioni del D. Lgs. n. 50/2016 art. 25".*

**CONSIDERATO** che viene prodotto l'elaborato *Integrazioni del 20/03/2024 - CALSAR03\_Relazione Archeologica\_R1*, e **VALUTATO** che nelle conclusioni si evince che:

*Il territorio circostante presenta testimonianze archeologiche che vanno dalla preistoria al medioevo, tali da giustificare un rischio archeologico Alto. Il suddetto rischio è sancito dalla vicinanza dei vincoli archeologici esistenti intorno all'area di progetto e dal grado di invasività dell'opera. Alla luce dei risultati fin qui esposti, in particolare nelle due Carte del Rischio Archeologico (Assoluto e Relativo) e del Potenziale Archeologico, che costituiscono il prodotto finale di questo documento di valutazione, le aree interessate dai lavori oggetto di questa valutazione sono caratterizzate, nel campo eolico, da un Rischio Archeologico Alto, infatti si segnala la presenza di innumerevoli siti archeologici in prossimità, sia censiti e quindi già vincolati, sia da segnalazione di viarch precedenti. Il dato è stato ottenuto comparando l'impatto delle singole lavorazioni con le evidenze archeologiche censite (certe o probabili). Come affermato nel precedente paragrafo, infine, è bene attenersi anche alla "Tavola dei Gradi di Potenziale Archeologico" riportata nell'Allegato 3 della Circolare 1 del 20/01/2016 del Ministero dei Beni Culturali e delle Attività Culturali e del Turismo, che riporta un rischio Alto per l'area di nostro interesse. I lavori nel complesso sono classificati ad impatto Alto, anche se è necessario tenere in considerazione i singoli contesti su cui saranno eseguiti, la tipologia di terreno, precedenti lavori di sbancamento ecc. Pertanto, in virtù dei dati acquisiti dall'esame autoptico sul campo, dallo studio bibliografico e d'archivio, si rimanda alla competente Soprintendenza dei BB. CC. AA. di Catania, l'eventuale predisposizione di ulteriori indagini preventive nelle aree di maggiore interesse, come previsto dalle disposizioni del D. Lgs. n. 50/2016 art. 25.*

**CONSIDERATO** e **VALUTATO** che viene prodotto l'elaborato ELAB.52 CAL-PD-R02\_Piano particellare di esproprio descrittivo\_signed.

**CONSIDERATO** e **VALUTATO** che viene prodotto l'elaborato grafico ELAB. 76 CAL-PD-T20\_Interferenze cavidotti\_signed

### **VALUTAZIONI FINALI-**

**CONSIDERATO** e **VALUTATO** che nello Studio di Impatto Ambientale il Proponente ha fornito una descrizione delle componenti ambientali interessate dall'intervento;

**CONSIDERATO** e **VALUTATO** che la proposta di progetto ha ad oggetto "Progetto di un impianto eolico denominato "PARCO EOLICO CALTAGIRONE" di potenza nominale pari a 54,00 MW con un sistema di accumulo integrato da 36,00 MW e relative opere di connessione alla rete di distribuzione, da realizzarsi nei comuni di Caltagirone, Mineo, Aidone, Ramacca".

**CONSIDERATO** che viene prodotto l'elaborato ELAB.115 CAL-SA-R03 Relazione Archeologica, e **VALUTATO** che nelle conclusioni si evince che:

- *le aree interessate dai lavori oggetto di questa valutazione sono caratterizzate, nel campo fotovoltaico, da un Rischio Archeologico Alto.*



- *si rimanda alla competente Soprintendenza dei BB. CC. AA. di Catania, l'eventuale predisposizione di ulteriori indagini preventive nelle aree di maggiore interesse, come previsto dalle disposizioni del D. Lgs. n. 50/2016 art. 25.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che dalla documentazione trasmessa dal Proponente e pubblicata sul Portale VIA/VAS del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e scaricabile all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10489/15506>, si evince che è stato prodotto l'elaborato "CAL PD R02 PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO".

**CONSIDERATE e VALUTATE** le seguenti osservazioni:

- Prot. MASE n. 70445 del 15/04/2024-ALTOBRANDO srl, rappresentante legale Sign. Cazzola Stefano dove si evince quale oggetto delle osservazioni "aspetti generali" e "Impatti della proposta progettuale ID VIP 10775 nei confronti dell'impianto agrivoltaico di produzione di energia elettrica da fonte solare avente potenza di picco pari a 45,12 MWp e una potenza nominale di 39,76 MW, e relative opere di connessione alla RTN, denominato Altobrando" sito in agro di Caltagirone (CT)-ID VIP 10176-in istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC".
- Prot. MASE n. 70907 del 16/04/2024 – NP SICILIA 9 s.r.l., rappresentante legale Sign. Pieroni Stefano dove si evince quale oggetto delle osservazioni "Interferenza con altro progetto ricadente nella stessa area".
- Prot. MASE n. 71321 del 16/04/2024-VRG WIND s.p.a., rappresentante legale Sign. Giusti Valeriano dove si evince quale oggetto delle osservazioni "interferenze cavidotto di progetto con cavidotto impianto eolico esistente denominato VRG WIND 819 sito nel Comune di Mineo".

**VALUTATO** che nella nota Prot. MASE n. 70445 del 15/04/2024-ALTOBRANDO srl, rappresentante legale Sign. Cazzola Stefano si evince che:

**Ordine cronologico-** *La Società WIND ENERGY CALTAGIRONE S.R.L. ha avviato la sua procedura di valutazione ambientale presso il MASE in data 20.12.2023 assumendo codice di procedura ID: 10775 ed è stata, a seguito di necessari perfezionamenti documentali e integrazioni volontarie successive al deposito, resa procedibile con conseguente avvio di consultazione pubblica per le osservazioni il 18.03.2024, cioè circa 180 giorni dopo l'avvio dell'istruttoria tecnica del progetto Altobrando. Preme far notare, visto quanto detto sopra, la prevalenza cronologica dell'iter valutativo ambientale della Scrivente Società e, come conseguenza, la necessaria considerazione in ambito valutativo e progettuale del progetto della Altobrando negli elaborati della proposta progettuale della Wind Energy Caltagirone.*

*Sul principio della valenza cronologica dettata dalle Linee guida Nazionali DM 201 O possiamo solo affermare che la Scrivente Società ai sensi dell'ex art. 12 c. 4 Dlgs. 387/03 ha avviato il Procedimento Unico Autorizzatorio.*

**Sovrapposizione dell'Impianto della WIND ENERGY CALTAGIRONE S.R.L. con l'Impianto della Altobrando S.r.l.- 1.** *Da un'analisi degli elaborati della Wind Energy Caltagirone e specificamente dello "Studio di Impatto Ambientale CAL-SA-R01" al punto 8.4.12 "Cumulo con effetti derivanti da progetti esistenti e/o approvati", non risulta mappata la presenza dell'impianto fotovoltaico della società Altobrando Srl; questo, nonostante tra le fonti di informazione da loro stessi richiamate ci sia riferimento al Sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE). Pertanto, l'elaborato non è completo e va integrato opportunamente. Lo stesso vale anche per l'elaborato grafico "CAL-SA-T42 Impatti Cumulativi" citato nello stesso punto e per l'elaborato "CAL-SA-T16 Rendering e foto inserimenti".*

2. *Sovrapponendo graficamente il layout del progetto Altobrando alla "Carta della Natura – ISPRA CAL-SA-47" del progetto della Wind Energy Caltagirone, si evince che:*

- *l'aerogeneratore denominato 02, la sua piazzola e strada di accesso, così come le opere di connessione, sono in completa sovrapposizione con le opere di impianto del progetto*



*Altobrando Srl. Nello specifico, le opere precedentemente menzionate ricadono nelle particelle 55, 60, 65, 69, 125 del Foglio 17 del comune di Caltagirone (CT) che sono state, oltretutto, già contrattualizzate dalla scrivente società.*

- *l'aerogeneratore denominato 01, per la sua estrema vicinanza con l'impianto della Scrivente Società, è con le sue opere di connessione in interferenza con l'impianto della Scrivente Società in area ovest.*

3. *Dall'elaborato della WIND Energy Caltagirone denominato "studio di Shadow Flickering CAL sa-r07", e suoi allegati 3 e 4, le mappe di ombreggiamento rispettivamente primaverile ed estivo, avendo omesso nella rappresentazione grafica la presenza del progetto Altobrando, non tengono in considerazione il forte ombreggiamento che gli aerogeneratori produrrebbero sulla parte centro-nord del nostro parco fotovoltaico, impattando gravemente sulla producibilità dello stesso parco fotovoltaico.*

**VALUTATO** che nella nota Prot. MASE n. 70907 del 16/04 2024 – NP SICILIA 9 s.r.l., rappresentante legale Sign. Pieroni Stefano, si evince che:

*(...) si fa presente che l'iniziativa proposta dalla società Wind Energy Caltagirone S.r.l. interferisce con quella portata avanti dalla scrivente.*

*Quest'ultima in data 22 marzo 2024 con nota prot. 10373 e con nota n.prot. 2569, ha depositato rispettivamente (i) presso l'Assessorato Energia della Regione Siciliana, istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 D.Lgs. n.387/2003 e (ii) presso l'Assessorato Ambiente della medesima Regione Siciliana istanza di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 (di cui ha ottenuto in data 2 aprile la procedibilità dell'istanza) in relazione a un progetto di un parco eolico per la produzione di energia elettrica, denominato "SANTA CHIARA" avente potenza nominale di 30 MW sito nel Comune di Caltagirone (CT) e comprensivo delle opere di rete per la connessione ricadenti nel medesimo Comune.*

*In particolare si fa presente che la NP Sicilia 9 S.R.L. ha sottoscritto, così come prevede la normativa regionale contratti preliminari in forma notarile per adempiere al requisito della disponibilità delle aree necessarie all'installazione degli aerogeneratori del proprio impianto; di contro la Wind Energy Caltagirone non solo non ha presentato nessuna evidenza in merito alla stipula dei contratti con i proprietari dei terreni interessati dalla realizzazione del proprio impianto, ma ha anche inserito tutti i relativi terreni all'interno del piano particellare di esproprio, a conferma della mancanza della disponibilità data dai titolari dei fondi.*

*Tutto ciò premesso, si vuole soprattutto evidenziare che l'impianto della Wind Energy Caltagirone, è stato progettato su terreni sui quali già la NP Sicilia 9 S.R.L ha ottenuto la disponibilità dell'area.*

*Si sottolinea in aggiunta che il progetto della Wind Energy Caltagirone prevede la realizzazione di un tratto di cavidotto e relativa viabilità in pieno conflitto con l'impianto della ricorrente. Inoltre, la società Wind Energy Caltagirone non ha tenuto conto delle disposizioni contenute nell'AlI. 4 delle Linee Guida del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010. Le suddette Linee Guida stabiliscono che "[ ... ] una mitigazione dell'impatto sul paesaggio può essere ottenuta con il criterio di assumere una distanza minima tra le macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento[ ... ]".*

**VALUTATO** che nella Prot. MASE n. 71321 del 16/04/2024-VRG WIND s.p.a., rappresentante legale Sign. Giusti Valeriano, si evince che:

*"La scrivente VRG Wind 819 S.p.A., titolare di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "VRG Wind 819", opportunamente autorizzato ed attualmente in esercizio, composto da n. 50 aerogeneratori, completi delle relative torri di sostegno, degli impianti elettrici e delle opere civili a servizio degli stessi, per una potenza complessiva di 42,50 MW, sito nel territorio del Comune di Mineo (CT),*



*ha rilevato interferenza tra il progetto dell'impianto eolico denominato PARCO EOLICO CALTAGIRONE in oggetto alla presente e il suddetto impianto esistente VRG Wind 819.*

#### OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

*L'interferenza di cui alla premessa consiste nel parallelismo di tre tratti di cavidotto di progetto del parco eolico Caltagirone con l'esistente cavidotto interrato dell'impianto eolico di proprietà della scrivente, così come di seguito descritto:*

- 4) Parallelismo cavidotti per circa 480 m su strada in terra battuta (vedi tratto in fucsia nelle immagini di figura 2 e figura 3 a seguire);*
- 5) Parallelismo cavidotti in Strada Provinciale n. 111 per circa 1.440 m (vedi tratto in blu nelle immagini di figura 2 e figura 3 a seguire);*
- 6) Parallelismo cavidotto in strade private per circa 1.330 m (vedi tratto in verde nelle immagini di figura 2 e figura 4 a seguire).*

**CONSIDERATE** le osservazioni di cui al Prot. MASE n. 70445 del 15/04/2024-ALTOBRANDO srl, rappresentante legale Sign. Cazzola Stefano, Prot. MASE n. 70907 del 16/04/2024 – NP SICILIA 9 s.r.l., rappresentante legale Sign. Pieroni Stefano e Prot. MASE n. 71321 del 16/04/2024-VRG WIND s.p.a., rappresentante legale Sign. Giusti Valeriano e **VALUTATO** che relativamente all'effetto cumulo il Proponente non tiene, altresì, nella dovuta considerazione la circostanza relativa alle interferenze interessanti le aree degli impianti e le opere di connessione che si sviluppano lungo la viabilità.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che sul punto di recente si è pronunciato anche il Consiglio di Giustizia Amministrativa con sentenza n. 647/2023 Reg. Provv. Coll. pubblicata il 5/10/2023, resa nel procedimento iscritto al n.912 dell'anno 2022, così statuendo: “nella Regione siciliana per la realizzazione degli impianti eolici è indispensabile documentare la disponibilità dei terreni ove posizionare le strutture portanti, potendosi ricorrere alle procedure espropriative solo per i suoli ove posizionare le opere connesse per renderli funzionanti” ed ancora “all'atto di iniziativa procedimentale, il privato, per quanto riguarda le aree su cui si aspira a collocare l'impianto (eolico), deve allegare o il titolo di proprietà, o un atto negoziale che costituisca fondamento del possesso o della detenzione dell'immobile; e che, invece, solo e unicamente per le opere connesse la norma regionale prevede la possibilità del ricorso alla procedura espropriativa”;

**CONSIDERATO e VALUTATO**, inoltre, che ai sensi e per gli effetti di cui all'art.2 della Legge Regionale n.29/2015:

“1. Al fine della realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili di energia (IAFR), il proponente dimostra la disponibilità giuridica dei suoli interessati alla relativa installazione secondo le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4.

2. All'istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche ed integrazioni, in ordine alle aree su cui realizzare gli impianti di cui al comma 1, il proponente allega la seguente documentazione:

- a) titolo di proprietà ovvero di altro diritto reale di godimento desumibile dai registri immobiliari;
- b) atti negoziali *mortis causa o inter vivos* ad efficacia reale od obbligatoria, di durata coerente rispetto al periodo di esercizio dell'impianto, in regola con le norme fiscali sulla registrazione e debitamente trascritti;
- c) provvedimenti di concessione o assegnazione del suolo rilasciati dall'autorità competente.

3. Per le opere legate alla realizzazione degli impianti di cui al comma 1, nel caso in cui sia necessaria la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'istanza è altresì corredata della documentazione riportante l'estensione, i confini e i dati catastali delle aree interessate, il piano particellare, l'elenco delle ditte nonché copia delle comunicazioni ai soggetti interessati dell'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 111 del regio decreto 11 dicembre 1933, n.1775 e relativo avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

4. Dall'applicazione del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.



**CONSIDERATO e VALUTATO** che all'interno del fascicolo non si rinviene alcuna documentazione attestante la disponibilità giuridica dei terreni da parte della Società ove si intende realizzare l'impianto e le opere di connessione;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il Proponente non ha depositato, né risultano nella piattaforma nazionale caricati gli shapefiles attraverso i quali sarebbe stato possibile l'inquadramento nel geoportale della regione siciliana, pertanto l'analisi è stata effettuata sulla base delle cartografie prodotte dal Proponente;

**CONSIDERATO e VALUTATO**, conclusivamente, che le criticità evidenziate non possono essere superate con una documentazione integrativa;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

### **ESPRIME**

**parere non favorevole** riguardo alla compatibilità ambientale del “*Progetto di un impianto eolico denominato “PARCO EOLICO CALTAGIRONE”* di potenza nominale pari a 54,00 MW con un sistema di accumulo integrato da 36,00 MW e relative opere di connessione alla rete di distribuzione, da realizzarsi nei comuni di Caltagirone, Mineo, Aidone, Ramacca”, dando atto che in caso di autorizzazione del presente Progetto, gli organi preposti della Regione Siciliana si riservano la facoltà di intraprendere le opportune azioni per la tutela del proprio territorio.

Alla stregua di quanto statuito dal Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana con sentenza n. 647/2023 depositata il 05/10/2023, in merito alla disponibilità giuridica dei suoli, si invita codesta Commissione a ritenere improcedibili in quanto illegittime tutte le istanze per le quali non sia dimostrata l'integrale disponibilità giuridica dei terreni interessati dall'impianto.